

Antonio Venditti

# *Il filo di vita*

Dipinti di Agostino De Romanis

Prefazione di Giovanni Abruzzese



*Annunciazione, 1994*

Nuova Edizione DeaArt

**PDF**

Copyright: Tutti i diritti riservati all'autore del testo illustrato, che non può essere riprodotto e utilizzato, come pure i dipinti che il pittore ha inserito.

*S'avvolge ogni giorno  
il filo di vita*



## Prefazione di Giovanni Abruzzese

In questa antologia di poesie, l'autore, Antonio Venditti, ha raccolto quelle che ha ritenuto essere meglio rappresentative il suo spirito, scelte dal suo ricco repertorio poetico.

Già nella poesia, omonima, della raccolta *L'anima del tempo*, si interroga se può egli chiamarsi “...con una parola arcaica:/ poeta.”. Definisce, poi, la poesia essere, ella stessa, l'anima del tempo che “...non si vede/ non si sente/ non esiste/ oggi/ nel nostro mondo...”. Chiude con un'amara constatazione: che ad essa si sono sostituite “plebaglie di parole”.

Già da questo incipit, il lettore è indotto a proiettarsi in un universo di senso, a porsi un fiume di interrogativi, a prendere in esame una pleora di istanze, a formulare svariate considerazioni... a guardare oltre l'apparenza, oltre la superficie, per scrutare la Realtà più composita. Ci invita a considerare se la realtà immanente possa avere un senso, una prospettiva, svincolata da quella trascendente.

Questo è e deve essere il compito della poesia: stimolare la crescita della coscienza, ma non attraverso argomentazioni razionali di tipo fisico o metafisico, che troverebbero limitazioni nelle tendenze ideologico-politiche, in credenze religiose, in costrutti culturali... La poesia parla al cuore, parla all'anima che non ha confini ideologico-razionali, né limitazioni imposte dalle diverse visioni del mondo.

Il suo linguaggio è universale, è illimitato, è svincolato dalla materia, dai corpi, dalle logiche utilitaristiche o semplicemente necessitanti. Parla allo Spirito comune che ci unisce, concupisce i sentimenti, le emozioni, le sensazioni.

Tra le forme d'arte, la poesia è quella che, per riuscire a toccare l'anima, ha necessità che, chi ne voglia fruire, deve fermarsi, cercare il silenzio, sedersi, scorrere le parole e tradurle in significanze. Nelle altre forme di arte, ad esempio la pittura, la scultura, la musica... se ne può fruire in modo meno voluttuario anche se sempre sublime.

Le poesie presenti in queste raccolte, rispondono pienamente a questa missione e consentono di dire: Sì, Antonio Venditti può essere chiamato, a pieno titolo, Poeta, perché inanella le parole per esprimere contenuti "arcaici", nel senso di ciò che attiene all' "arché", al principio generatore del tutto esistente, originale, primordiale, fondamentale, necessario, incontrovertibile, assoluto.

Le parole "arcaiche", secondo questa accezione non sono affatto stantie, vecchie, superate, ma sempre vitali, moderne e attuali perché parlano all'uomo, parlano dell'uomo e dell'universo che lo comprende.

La sua è una poesia che utilizza, diverse figure retoriche, ma con il verso libero, a indicare la volontà di essere scevri dagli schemi, dai rigori di metriche, rime, strutture che potrebbero segnare dei confini. Il suo intento, invece, è potersi muovere nella sfera dell'etereo dove le anime posso incontrarsi e dialogare significativamente e intimamente.

Oltre alla citata, l'antologia si compone di altre quattro raccolte: *Il filo di vita*; *L'amico del fiore*, *Rete di seta*, *In misterioso cammino*.

Nella raccolta *Il filo di vita*, commoventi sono i ricordi della vita passata, funestata dalla guerra, ma piena di teneri ricordi di familiari, concittadini, compagni di gioco, e luoghi come piazze, vicoli, edifici... tutto rivissuto in chiave contemplativa.

Così scrive in "Tempi passati": "*I luoghi dell'infanzia/ sono cambiati:/ nuovo è l'aspetto/ di tinte d'affresco/ e i suoni/ dei tempi passati/ solo nell'anima/ rivivono immateriali.*"

In "Vicoli del paradiso": "*Solo il giorno raro dei ricordi/ d'una fanciullezza lontana/ vissuta nei vicoli del quartiere/ nell'innocenza/ appassionata dei giochi/ accantona per poco l'esistente/ per rincorrere/ immagini scomparse/ di quel paradiso.*"

Qui, l'autore non solo ripercorre con i ricordi tutto l'arco della sua vita, evocando personaggi paesani, familiari, con tenero riguardo ai figli e ai nipoti, parenti, amici ma riesamina tutto il percorso realizzato dalla sua coscienza. Rimarca gli ideali, i concetti valoriali, i principi nobili, le certezze incrollabili che ha sempre avuti presenti e che hanno indirizzato la sua vita verso l'esercizio della pazienza, della pietas, della sopportazione, dell'accettazione, della disponibilità, della comprensione... verso l'ineluttabile realtà dei fatti e verso le persone.

Non manca di indicare con cipiglio i vizi, le nefandezze, contraddizioni, superbie, negligenze... sempre attuali in alcuni comportamenti umani che condanna, ma con instancabile fiducia nella possibilità della redenzione.

*L'Amico del Fiore* raccoglie poesie sulla sacralità del creato, che è l'ambiente naturale. È diviso in quattro parti: *Fioritura; Cielo e Mare; Parole, colori e suoni e Le quattro stagioni*. In quest'opera, Venditi grida tutta la sua voglia di poter godere del miracolo della vita, incasellata tra sole, acqua, terra e cielo, dove danzano i fiori, gli arbusti, le piante, gli animali, al ritmo del tempo scandito dalle stagioni. Tutto è tinto da una gamma infinita di colori e si muove, generando suoni che fanno vibrare l'anima. Lo spettacolo della natura, lo commuove, lo eccita, lo fa fremere di gioia, ma al tempo stesso lo angoscia, quando deve constatare la violenza, la noncuranza con la quale l'umanità tratta l'ambiente che lo ospita. Forte è la coscienza che questo patrimonio va inteso come un usufrutto che dovremmo cedere immacolato alle generazioni future.

In *Rete di seta* è trattato il tema della donna con il garbo, l'attenzione e tenerezza che merita.

Tra queste righe, la donna è contemplata come quella creatura che, per decreto divino e naturale, è stata investita del compito più eletto, necessario e originario: gestire, accudire, difendere la vita che si rinnova. Ella occupa nel mondo un posto di rilievo, troppe volte, ignorato e addirittura violato. La donna è celebrata nelle sue molteplici essenze: come madre, sposa e poi, sorella, figlia, nipote, soprattutto nell'accezione del suo personale, intimo rapporto familiare. Con queste si confronta e trae il senso dell'intima relazione che ha intessuto con esse.

Così, accarezza, idealmente, il volto della sua mamma, dolce, premurosa, ma anche forte, decisa, risoluta, protettiva, tesa a dare ai suoi cari il conforto, i mezzi, le sostanze per una vita dignitosa, nonostante le difficoltà



della vita, nella sua prematura vedovanza, per la morte del marito, quando Antonio, ultimo dei quattro figli, aveva soltanto un anno. La nostalgia del padre, che non ha conosciuto, crea un vuoto indelebile nella sua esistenza. Tenerissime sono le parole usate per tratteggiare l'essenza e il valore sentimentale tessuto con i genitori, con la sorella, con i fratelli, ormai tutti scomparsi.

Nell'universo femminile della poetica di Venditti, sono parte anche donne comuni come: Imelda, Lia, Clara, Linda... con alcune delle quali, si evince che l'autore, in gioventù, deve aver avuto un'intesa sentimentale. Sono rivissuti il fremito, l'ansia, l'emozione e tutta la gamma di quei sentimenti che l'innamoramento suscita nel gioco della seduzione.

La donna è anche la Vergine Maria, è Eva, ma sono anche coloro che la brutalità di alcuni uomini, ha violato nella dignità sacra delle loro persone, nel corpo, nell'anima, nella psiche!

*In misterioso cammino* l'autore, infine, tratta il tema della fede, che gli è stata trasmessa primariamente dalla madre e dalla nonna. Egli professa una religiosità cristiano cattolica, che fa da sfondo al panorama di riferimento. Questo, però, non gli ha impedito di esprimere, in modo universale, il valore della fede, a prescindere dall'appartenenza a una chiesa specifica. I personaggi che sceglie, per esplorare il campo della religiosità, sono dei più diversi: Martin Luter King, Hussein e Rabin, Mandela, ma anche, personalità di Velletri: l'amico gesuita in Taiwan padre Gino, frate Celestino, il vescovo Dante Bernini... Alcune poesie sono dedicate ai Papi Giovanni Paolo II e Francesco. Altre scrutano l'essenza del divino in

eventi storici come La Primavera di Praga, piazza Tienanmen...

Anche i personaggi biblici ed evangelici, trovano la loro collocazione e naturalmente la sua personale posizione di contemplativo che si interfaccia con l'Assoluto.

Sono messi in luce gli ideali universali, ma anche quelli specificamente politici, i momenti della vita quotidiana, gli eventi che hanno fatto la storia, del passato remoto e prossimo e del presente. Sono eviscerati i diversi tipi umani, con analisi psicologiche profondissime.

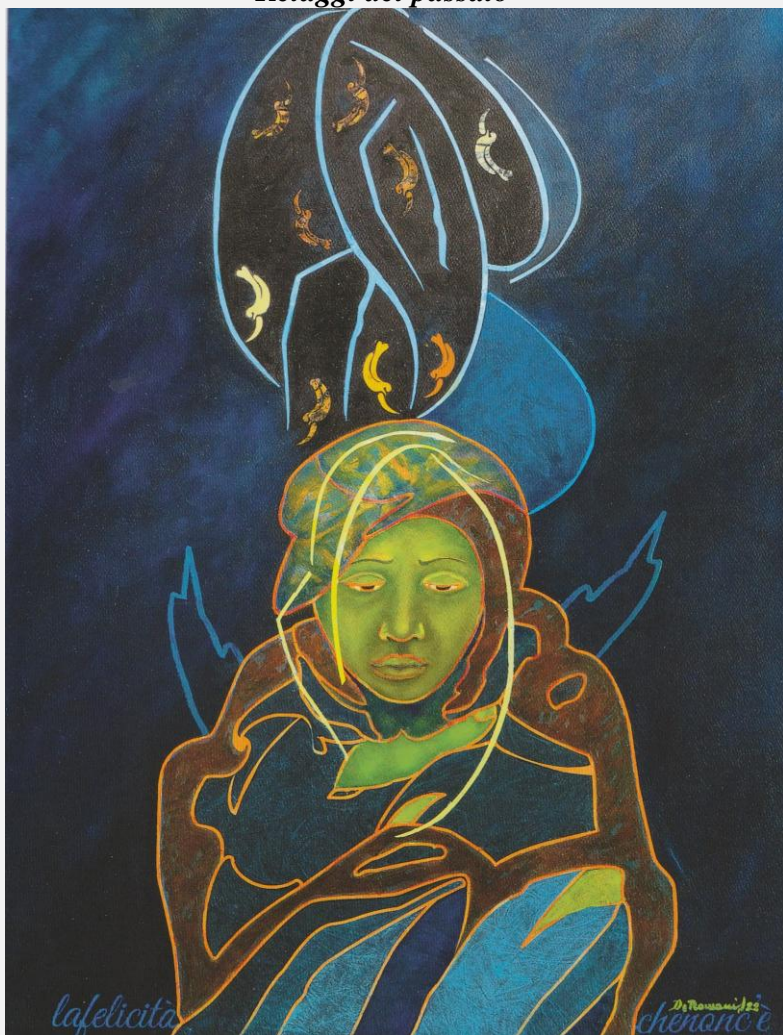
Anche qui, non manca di lanciare sfilettate a quegli uomini "di cattiva volontà" che, se pur vestiti con candide vesti, operano con ipocrisia, in maniera contraddittoria rispetto al ruolo che dovrebbero onorare.

L'opera è impreziosita dai dipinti del maestro Agostino De Romanis, sia nelle copertine che all'interno. Le due forme d'arte, quella iconografica e quella grafica, trovano in queste pagine, il modo di rinsaldare una sinergia che permette all'una di compendiare l'altra e viceversa.

Volgere lo sguardo all'universo che ci circonda e ci comprende con il filtro dell'arte, permette una visione che tende a contemplare l'Infinito e l'Assoluto, dimensioni che rendono, anche la vita più mesta, un'esperienza straordinaria e meravigliosa!



Parte prima  
*Retaggi del passato*



*La felicità che non c'è, 2015*

## **A guerra aperta**

Sono stato concepito  
a guerra aperta  
e uscendo alla luce  
devo aver percepito  
negli occhi di mia madre  
il terrore  
della tragedia mondiale,  
a pochi mesi dall'adesione  
dichiarata con enfasi  
dall'Italia.  
Tra le fedi nuziali  
chieste in nome della patria  
e usate sacrilegamente  
per costruire armi,  
c'era anche quella  
sottratta a lei  
poco prima che la morte  
già in agguato  
ghermisse suo marito  
e mio padre,  
di cui sfugge il ricordo.

## **Ritorno all'antico**

Son diventati vecchi  
i miei parenti  
se rapportati ai tempi  
dell'infanzia.  
Ed io ch'ero  
il più piccolo del nido,  
l'ultimo a volare  
a proprie ali,  
ho esplorato già  
e cieli e terre e mari.  
Ma il rientro  
virtuale nel nido  
è sempre un momento  
tenero di ritorno  
all'antico:  
santuario delle radici.

## **Ad ali spiegate**

Dalla mia infanzia  
a quella dei miei figli  
e dei loro germogli,  
immutato è il tempo  
nel giardino  
dei fascinosi eventi.  
Identiche scene  
sotto gli archi  
dei secolari alberi,  
dove a passi incerti  
si va incontro all'incanto  
con cani gatti colombi  
amici di sempre.  
Cuccioli estatici  
che si rincorrono  
ma non si catturano:  
irruenti volano  
ad ali spiegate  
verso i siti della fantasia.

## **Nella cenere**

Nei miei occhi  
le lacrime non sono mie  
ma dei miei più cari  
che soffrono  
ed io estenuato  
non so dare sollievo  
a quei dolori  
che lacerano  
le mie carni.  
Non ho il coraggio  
di stringere le fragili  
mani dei supplici,  
increduli di non trovare  
in me il sostegno  
alle loro debolezze  
e alle violenze dei duri  
piantati come  
alberi malefici  
sul loro cammino.  
Mi dispero  
e mi rotolo nella cenere  
perché non possiedo  
più niente  
nemmeno  
le costole del mio amore.



## **Il primo incontro**

Delle persone amate  
lontanamente  
sempre riluce  
il primo incontro  
scavato a pelle,  
mentre sul resto  
cumulano  
strati di nebbia.

## Quand'ero bambino

Quand'ero bambino  
non conoscevo il caldo  
estenuante del Sahara,  
io piuttosto godevo  
del clima mite  
della primavera  
declinante all'estate,  
solo ad agosto calda  
ma sopportabile  
nella graticola  
di schietti carboni  
inceneriti al pensiero  
dei prossimi acquazzoni  
d'avanguardia  
refrigerante d'autunno.

Al temerario  
uscito allo scoperto  
nelle ore proibite,  
nel bagno di sudore  
appariva anche  
il miraggio del mare...  
Ma il refrigerio vero  
era nel bosco  
opaco e silenzioso,  
e sotto i pergolati  
intrecciati alle facciate  
delle casupole,  
o nei vicoli riparati  
con le case attrezzate

a vincere le sfide  
dell'afa e del gelo.

Le quattro stagioni

apparivano a turno  
fedeli e provvide  
di energie e di doni  
complementari ed utili.  
E la bellezza fredda  
dell'inverno  
proiettava al ritorno  
festoso delle rondini:  
momento magico  
del risveglio della natura,  
all'aria aperta  
accogliente  
dei paesi di collina:  
dov'era a tutti  
accettabile la vita,  
anche ai poveri  
lavoratori virtuosi.

## **Famiglia unita**

Era un giorno diverso  
non per il sole provvido  
festoso come sempre,  
ma per i sibili nuovi  
d'una forza sinistra  
che si camuffa appena  
sotto le folate del vento  
e la nebbia di polvere,  
e per un attimo ancora  
abbaglia con i voli  
degli uccelli superbi...  
Poi boati e fuochi:  
ecco la morte ghermire  
le vite a centinaia,  
ecco il genio del male  
distruggere la città  
come castello di sabbia.

Io rivedo me stesso  
galoppare contro il destino  
sopra le spalle amate  
del fratello maggiore,  
entrambi a terra poi...  
Se gli altri temettero  
per noi e soffrirono  
per la nostra noncuranza,  
il ritrovarsi insieme  
scampati per quella volta  
fu gioia grande:  
e la famiglia unita  
era più forte e armata  
della guerra  
della fame e dell'odio.

## **Cane nobile e ragazzo randagio**

Era un nobile cane  
non un mite bastardo:  
curato vezzeggiato  
al riparo dai fuochi,  
sazio col piatto pieno.

Un ragazzo randagio  
senza fortuna,  
con lo stomaco vuoto  
lui e i fratelli,  
mentre il cane sbadiglia,  
prova a togliergli il cibo.  
Ma la canna fredda  
d'una lunga pistola  
gli gela il sangue  
gli apre una voragine:  
sente solo la spinta  
e corre d'inerzia  
chilometri volando.

Intanto il padrone ride  
col suo cane  
beato di schiavitù:  
gonfio ed iniquo  
senza famiglia.

## **Fratello, non più nemico**

Alla porta bussasti  
con la voce oscura  
del nemico,  
come un cervo braccato  
dalla muta dei cani  
inferociti.  
E fu aperta e richiusa  
dietro di te.  
Come uno di noi  
tu vivesti al riparo  
in attesa di tempi  
più umani e più giusti.  
Fosti nostro fratello  
non più nemico.  
Il nostro fu un linguaggio  
universale  
di amore e di pace.  
Fu la prova che  
se vince l'umano  
si annulla il diverso  
e alla nebbia  
s'impongono i venti  
che detergono il cielo.

## **Giovani biondi**

Giovani biondi  
abbelliti dal sole  
di questa terra,  
davanti a voi  
sta il popolo inerte:  
sopravvive nell'agonia  
non ha forza di gridare  
e di piangere.  
I bimbi che non sanno  
di voi e degli scopi  
della venuta  
vi sorridono ancora.

Cosa cercate  
tra le baracche  
carceri involontarie  
dei sopravvissuti  
alle razzie?  
I giovani bruni  
vostri fratelli  
sono morti  
o per la libertà futura  
partigiani ai monti  
o sopraffatti  
dal tarlo della paura.  
Le ragazze del sole  
bramate come preda  
sono velate e chiuse  
negli assurdi dolori.

Le vostre madri  
e le vostre sorelle  
nella scia vincitrice  
non hanno da rallegrarsi  
e soffrono

non meno delle vinte.  
Pensate  
e avrete un barlume  
di ragione  
e di umana fierezza.



## **Torre del Trivio**

Una foglia staccata  
dal ramo  
una colomba esule  
un'isola del passato:  
è questa Torre  
traforata e piangente,  
oscillante ai colpi  
temprata dalle fiamme  
e ancora in piedi.  
Alta tra le macerie  
pietra dura  
refrattaria alla morte  
come le larve scure  
dei superstiti,  
feriti dentro  
ma non vinti.

## **Cielo in fiamme**

Poco più che bambina  
e già sazia di stenti,  
con gli occhi rossi  
sulle carte ingiallite,  
per te liberatrice  
era l'uscita  
dal buio degli androni  
a spiccare il volo  
per le stradette  
invase dal sole  
tuo coetaneo,  
e raccontare a casa  
la tua favola.

Fu diverso quel giorno  
e il cielo in fiamme  
e le furie incalzanti  
confusero i tuoi piedi  
e fu deserto tra i lampi.  
Noi sparsi come schegge  
di proiettili vaganti  
eravamo divisi  
dal fumo degli incendi  
tra cumuli di macerie  
ma vicini  
come puri spiriti.

## Artemisia

È tuo il nome della dea  
bianca nel cielo  
che impone il ritmo  
ai moti della vita.  
È tua dimora il monte  
che sovrasta superbo  
un declivio scintillante  
verso l'azzurro mare  
inconfuso nel cielo.  
Ma tu eri donna  
con radici alla terra,  
ignara della storia,  
curva tra le zolle grasse  
gravide di frutti  
prossimi a rivelarsi  
all'equinozio imminente.

In un giorno di gemiti  
tu sei la dea  
bianca nella notte  
ultima speranza  
a chi guarda il baratro  
e una sfoglia di terra  
regge sotto i piedi.  
I carnefici non amano  
la luce che li acceca  
e premono ad occhi spenti  
contro i petti  
dove la fede è chiusa  
ma non muore  
e risplende libera  
nel cielo come la luna.

Tu sei donna e sei dea.  
I proiettili dissolvono

la umana apparenza  
ma la tua deità  
è più pura e potente  
nell'impronta terrestre.  
Rifugio sacro  
è il tuo tempio,  
il monte protetto  
dall'intrico dei castagni,  
lontano dal maleficio  
e aperto allo spirito.

## **Ragazzo abbandonato**

Come un fiore estraniato  
di grondaia,  
generato dal vento  
e svezzato dal sole,  
che non sa  
né del prato  
né dei campi  
saturi di gemme,  
sei tu ragazzo  
senza nome  
che non ami riamato  
e ignori di tua madre  
il nome e il volto.  
Ma anche tu  
bagnato di pioggia  
vivi e risplendi,  
attendi  
la tua parte di amore  
per sperare.

## **Umano fantoccio**

Eri un umano  
pietosissimo fantoccio,  
parlante senza ritmo  
a suoni striduli  
ma nel petto di legno  
erano i sentimenti  
nobili come l'aquila.

La tua gioia tu gridi  
come rabbia,  
la libertà proclami  
di parlare e di vivere  
senza il nodo  
che taglia la parola,  
trafigge come aculei  
e fa smarrire  
il controllo di sé.

La timidezza  
è colomba bianca  
che s'innalza  
sul cielo terso come  
il tuo cuore ingenuo.  
Ora con pazienza  
e con forza,  
tu il mondo affronti  
e i suoi giganti angeli  
nel bene e nel male.  
Il tuo candore  
come radice si dirama  
in profondo.  
Sei segno di bontà  
e tua è la coscienza  
del mondo.

## Tempi passati

I luoghi dell'infanzia  
sono cambiati:  
nuovo è l'aspetto  
di tinte d'affresco  
e i suoni  
dei tempi passati  
solo nell'anima  
rivivono immateriali.  
Sono nascosti come  
i cortili delle osterie  
arabescati dai raggi solari  
attraverso le pergole,  
sotto cui d'estate  
lunga era la notte stellare  
degli avventori ebbri  
felici a giocare  
e a raccontare anche  
le storie più strane,  
mai più dimenticate  
dai fanciulli insonni  
in ascolto.

In uno dei rari palazzi  
bombardati  
ma rimasti in piedi  
a cielo aperto,  
come ruderi grotteschi  
senza porte e finestre  
e senza scale,  
da acrobati vivevano  
famiglie di sfollati;  
anche quella della zia  
che la nonna mi portava  
spesso a visitare.  
Stretto alla sua mano

ossuta e scarna  
vincevo la paura  
salendo sulle tavole  
traballanti nel vuoto,  
come un ponte di corde  
sull'abisso.

Lungo è stato  
il viaggio della vita  
in circuito esterno  
a quei luoghi,  
prima di rientrarvi,  
per risentire la brezza  
dei tempi passati,  
scendendo nella grotta  
che custodisce al riparo  
dalle mistificazioni  
risorse antiche e i valori  
da usare con amore  
e da rendere,  
per perpetuare  
il senso della vita.



## Nell'aria

La vita è una lampada  
accesa,  
la morte è una lampada  
spenta.  
Quando si dorme  
si spegne la luce  
e solo nei sogni rasserenanti  
i fotogrammi riappaiono,  
come le immagini dei cari  
che guardano dai muri.  
Nello specchio dell'esistenza  
si riflettono insieme  
la vita e la morte:  
e tu che vivi non avverti  
che dell'una finisce  
il primo piano  
quando l'altra appare.  
Quando ti spegnerai,  
tu resterai  
presente nell'aria  
e forse della vita  
avvertirai la parte oscura  
e degli affetti l'essenza vera  
nel calore lucente  
delle persone  
che davano per scontato  
il tuo amore,  
nella notte dei contrasti  
e delle separazioni,  
nell'oscurarsi dei vincoli  
e delle relazioni.  
Nell'altra dimensione  
assoluta oltre il mistero  
ed oltre le barriere  
ti sarà possibile

cogliere al volo  
momenti di comunione  
e nell'attimo  
totalizzante del lampo  
potrai parlare ancora,  
con diversa voce  
e con diverse parole  
con le persone amate,  
come tu ascolti ora  
i cari passati all'altra vita  
e ne trai conforto  
nei momenti del buio,  
quando li avverti  
presenti come luce.

## **Magnolie**

Le note suscitate  
dalle mani diafane  
che accarezzano i tasti  
arrendevoli del piano  
m'inebriano  
come il profumo d'oriente  
che emana dai fiori  
delle magnolie.  
Riprovo l'emozione  
del gioco infantile  
nel lucido prato  
di foglie all'ombra  
delle ali materne.  
Il lussureggiante abito  
mi trasportava  
nelle immense praterie  
degli Indios  
a vivere dell'ebbrezza  
primordiale dei suoni  
che dalla tastiera dei sensi  
penetravano nello spirito  
per uscirne  
potenziati dai fremiti  
di totale adesione  
alla musica dell'universo.

## **Amata poesia**

Amata poesia  
che non tramonti  
come il giorno polare,  
mentre passa il tempo  
e batte quel martello  
che sconvolge  
e flagella i corpi.  
La tua bellezza  
brilla di giovinezza  
così che sempre  
attrae ed inamora  
fedelmente.

## **Vicoli del paradiso**

Percorsi diversi e contrastanti  
lungo gli itinerari della vita  
rendono inutili gli incontri  
per l'impenetrabile muro  
degli interessi palesi e occulti.  
Solo il giorno raro dei ricordi  
d'una fanciullezza lontana  
vissuta nei vicoli del quartiere  
nell'innocenza  
appassionata dei giochi  
accantona per poco l'esistente  
per rincorrere  
immagini scomparse  
di quel paradiso.

## **Incontro con la madre**

O madre, hai atteso tanto  
alla tua ultima casa  
ch'io venissi,  
non per formale ossequio  
ma a raccontarti in confidenza  
una storia segreta...  
per sentirti ancora viva  
e vicina con premura  
a riprova di non essere solo.  
Così a te mi apro  
e sospirando  
escono le parole della pena  
che tu sola comprendi.  
La mia sofferenza  
rianima il tuo volto  
col sorriso amorevole  
che consola,  
mentre una carezza  
sfiora i capelli grigi  
del bambino riemerso  
al calore della madre.

## **Il padre a fianco**

Anche mio padre accorre  
da poco lontano!  
Quasi un giovane ancora  
rispetto a me che vivo  
nel vortice del tempo.

Quando moristi,  
sicuramente il pensiero  
si rivolse a me  
tuo ultimo nato  
ed alla donna accanto  
a te impietrita  
forse dicesti che in fondo  
ero l'unico a non capire...  
ma avrei portato il marchio  
del mancato dolore.  
Poi ti ho parlato  
ad ogni svolta della mia vita  
ed anche ora mi sei a fianco  
e mi consoli  
con la tua forza giovanile,  
rimasta intatta al quando  
si è fermato il tuo tempo.

## **L'immagine della parola**

L'immagine della parola  
si ripete nitida  
senza sbavature  
e ripercorre  
le faticate melodie  
del canto interiore.



## **“Gir in fra la gente”**

Canzone, se ha un senso  
l'avermi eletto al tuo servizio,  
con la mia voce flebile  
divenuta veicolo  
della tua risonanza durevole,  
non puoi permettere  
che dopo di me  
si disperdano i suoni  
e le parole dettate  
dal tuo soffio ispiratore  
e da me trascritte in queste  
pagine finora segrete.  
E' tempo oramai  
d'uscire dal chiuso  
per “gir in fra la gente”  
e fissare nell'aria  
il mio messaggio.

## Scampagnata

È ancora vivo il ricordo  
d'una scampagnata  
appena fuori del centro urbano.  
Si arrivò nella verde vigna  
dopo l'accalorata passeggiata  
che fece godere del sollievo  
della pergola ombrosa  
già pregna di grappoli dorati.  
La sorpresa era la panzanella  
di pane bagnato di pomodoro  
con olio sale basilico  
profumi schietti di natura.  
Orgoglioso era l'amico  
fautore della ghiotta merenda  
in tempi di povertà dignitosa.

## **Vita segreta**

Non posso scrivere  
la mia vita segreta.  
Altri, curiosi,  
la inventeranno  
ma sarà  
una vita diversa.

## **Le circostanze**

Dalla fanciullezza  
all'età della rivelazione  
delle bianche  
ombre dell'avvenire,  
le circostanze  
sono tangibili segnali  
lungo il cammino.

La bicicletta  
leggera nella corsa  
come l'anima.

Il desiderio di libertà  
verso distese ampie  
oltre barriere e scogli.

Gli uccelli  
che volano dai nidi  
adagiati sugli alberi.

L'amore  
scoperta paradisiaca  
tra stordimenti e incanti.

I coetanei  
rivali o alleati  
ma della stessa cordata.

Gli adulti  
giganti di saggezza  
o mostri infidi e terribili.

Le circostanze  
della conquista di sé  
riaffiorano

nello scandaglio  
dei fondali dell'anima,  
all'altro capo della vita,  
come ricorsi dell'esperienza  
negli anni del cammino  
veloce verso  
l'oscurità del futuro.

## **La vita**

La vita è una mistura  
di gioia e di dolore  
a differenti dosi  
a seconda dei tempi  
nelle fasi delle persone.  
Ognuno ne dà e ne riceve:  
c'è chi accumula  
in eccesso dolore per sé  
e per gli altri  
a cui non sa dare  
nemmeno un grammo  
della gioia che comunque  
ha avuto in dotazione;  
ed è un dramma per chi  
oltre al proprio  
deve caricarsi l'altro  
fardello sulle spalle  
che schiaccia  
il futuro del sorriso.

## Ottobre

Mese della mia luce  
materna  
velata della tenerezza  
dell'aria che transita  
sulla tiepida scia  
che dalla calura  
si avvia alla gelida  
stasi dell'inverno.  
Mese che suscita  
il pensiero  
sull'essenza della vita  
al di là dell'apparenza  
fugace dell'estate  
abbagliante:  
segni tutti  
elevati della terra  
che custodisce la morte.  
Mese che per ciò stesso  
non evoca  
fantasmi di paure  
ma segnali forti  
d'una vita consapevole  
e pronta  
alle prove ardue  
nell'equilibrio sereno  
della pace interiore.

## **Peso degli anni**

Se nel cumulo degli anni  
potessimo pesare in grammi  
il bene dato e ricevuto  
per farne un ciondolo  
da scambiarci e mostrare  
al collo come un prezioso,  
allora, uomini e donne,  
potremmo tenerci per mano  
e guardarci negli occhi.



## **L'amico morto**

Resta una voce  
ma non ha da che sorge,  
resta un sorriso  
senza lui che ride,  
uno sguardo atteggiato  
senza che l'occhio vibri  
e la pupilla  
nel profondo scavi  
la sua luce.

Guardo all'amico morto  
giovane come me,  
con gli stessi pensieri  
con lo sguardo rivolto  
con dolore e fiducia  
con fatica e sorriso  
verso i giorni futuri  
dei progetti sognati  
nel silenzio dell'intimo.

## **La fortuna dei cavalli**

Com'erano fortunati  
quei cavalli nell'antico palazzo  
del quartiere che aveva resistito  
a fuochi e lampi della guerra,  
solo con graffi sulla facciata,  
tra i muri monchi delle case  
sommerse nei cumuli di macerie.  
Stavano al pianterreno in stalle  
grandi a fianco dei tinelli  
ricolmi di botti  
e del vino dorato annusavano  
il profumo quando regalmente  
uscivano sul cortile  
selciato come una piazza,  
dove al centro la carrucola  
del pozzo su e giù suonava  
sull'acqua della pioggia.  
Noi bambini plebei  
avevamo libero accesso  
anche alle misteriose grotte;  
il limite era ai piani superiori  
dove si accedeva solo se chiamati  
per qualche timoroso servizio.

Incredibile poi!  
Quando già si allontanava  
il ricordo della guerra,  
in nome dell'insensato  
e ipocrita nuovismo,  
il palazzo fu demolito  
con ferocia maggiore  
di spingarde e siluri,

per uno scatolone elevato  
a terrazza  
stridente con i tetti armoniosi  
del medievale impianto.  
Gli unici  
a non sottostare allo scempio  
furono i cavalli  
fuggiti non si sa dove:  
ma certamente vivono  
della bellezza fissa  
nel fluire della storia.

## **La compagnia**

Era allegra la compagnia  
dei ragazzi di Santa Maria  
che dopo la guerra  
si ritrovavano  
ogni giorno ad inventare  
nei giochi e nelle parole  
la loro speranza.  
Il luogo d'incontro era  
nel vicolo della chiesa  
centro del mondo  
che s'irradiava verso  
la piazza, le strade  
e la villa del Principe  
coi ruderi ancora dolenti.  
Ed ogni tanto  
la scalata alla Torre dava  
l'ebbrezza della montagna  
che solinga si stagliava  
come il desiderio  
del mondo migliore.

Nei giorni di freddo  
e di pioggia bastava  
una stanza seminterrata  
a contenere la compagnia  
ammassata  
in attesa del turno  
di ping pong,  
oppure il "Teatro"  
abbarbicato sulla soffitta  
della canonica.  
La chiesa al confronto

era più grande del cielo  
ed anche  
durante le sacre funzioni  
il gruppo era agitato  
come i colombi  
al suono delle campane.  
Eppure  
l'insolita preghiera  
ha mantenuto uniti  
quei ragazzi:  
e basta un attimo  
che s'incontrino  
a far rivivere l'aria pura  
dell'allegra compagnia  
di quei tempi.

## Come figura esile

### I

Amico,  
le tue mani s'intrecciano  
e tu ristai  
guardando in solitudine  
le immagini comporsi  
nella stanza.  
Verdi azzurranti  
pallide figure  
assottigliate  
salgono pensose  
verso illucenti  
oasi di pace.

So che da mesi soffri  
e sorridi al dolore  
sopra il letto di legno  
la tua croce.  
Soffri  
e il tuo volto è mite,  
negli occhi tuoi  
è il sorriso:  
il dolore non è grido  
in te è dolcezza.

Con te vorrei soffrire,  
mentre temo  
il contorcersi del volto  
lo sguardo vitreo  
su chi non rassicura  
e nel confronto  
rompe la solitudine:  
l'unica cosa amata.  
Ma tu a me sorridi

e mi convinci a credere  
che la tua gioia  
è figlia del dolore.

II

Voglio aggrapparmi  
al tempo irrigidito  
e fermarmi un istante  
solo immemore  
dei trascorsi momenti  
e degli sguardi  
e del discorrere  
limpido tra noi  
e chinarmi in preghiera  
come figura esile  
uscita morbidissima  
dal vento  
limpidamente tinto  
dei sofferti colori:  
sostare tra le mani  
evocatrice  
per instarle  
al calore della vita  
un solo attimo  
il tempo d'un sospiro  
e dirti poi addio...

Addio, amico mite,  
dipintore di spiriti  
di gioie di certezze  
addio!

## **Il mio bambino**

Sole d'azzurro tenue  
tu, dal cielo,  
scorgi gioire  
e splendere tra tanti  
primula tra le primule  
in un mare di verde  
il mio bambino  
e ad invitarlo al gioco  
gli sorridi.

Al tatto lieve del vento  
le primule danzano  
sugli steli esili  
né le disturba  
il fervere del bimbo  
invasato di gioia.

Piccolo stelo in fiore  
che affondi nel mio tronco  
le tue radici soffici,  
non temere di frangere  
alcun fiore  
ché risorgono  
a flettersi tra il verde.  
Più tardi appassiranno  
a disilluderci  
ch'ogni speranza è un mito.  
Ma la tua vita è un fiore  
di sorriso e di gioia.



## **Mia fanciulla**

Sei nata mia fanciulla  
per sorridere,  
per ingraziarti il sole,  
per respirare  
la verd'aria dei boschi  
tra le foglie che il vento  
a te per gioco  
lancia  
al di là dei garruli  
gorgogli  
d'acque sorgive.

Sei la mimosa  
che dal sole nascosto  
ha strappato radiosì  
i suoi frammenti  
per trarne  
nel cielo senza luce  
stelle nate di terra  
irradianti  
tra il brullo rinsecchito  
dei rami aperti  
al di là dell'inverno.

## **Miei cari**

Miei cari,  
chi prima chi dopo  
avete conosciuto  
l'ingiustizia  
e avvertito il fetore  
che la circonda.  
La trama lunga  
nascosta  
tessuta di lontano.  
I risultati stravolti  
inverrecondi.  
Ma tutta la potenza  
dei giusti  
non potrà cancellare  
questo male.  
E la domanda:  
“Che cos'è la giustizia?”  
a voi non fa paura.  
La giustizia  
è giovane  
dai lineamenti perfetti  
dalla mente sublime,  
ricca  
di risorse interiori.

## Lettera aperta

Mio e sempre caro,  
al lampeggiare  
del segnale di pericolo  
nella notte quieta  
ma non serena,  
la nostra divergenza  
delle vie e l'incognita  
del cammino futuro  
hanno avuto istantaneo  
un freno.  
L'incomunicazione  
di cui s'è persa l'origine,  
che come una valanga  
ha spianato furiosa  
i risorgenti e timidi  
segnali d'intesa,  
è apparsa come immagine  
sfocata d'una vecchia  
foto di famiglia,  
sradicata dagli eventi  
e senza data.  
Tra padre e figlio  
non sono mai facili  
le parole  
immerse in opposti poli  
dove il contrasto è vita.  
Ma invisibile  
fin dal tuo primo vagito  
l'unione metafisica  
resterà oltre lo svanire  
della mia  
presenza corporea.  
S'era solo smarrita  
nel decadere del tempo

ed ora averla ritrovata  
è festa come  
per un tesoro nascosto  
da cumuli d'oblio.

## Figli e padri

### I

Anche se immemori  
i figli si allontanano  
e lasciano calare il silenzio  
sulle scene condivise,  
non vi stizzite, padri,  
né reagite con l'indifferenza.  
Anche se s'inaspriscono  
e si ribellano i figli  
costringendovi alla difesa,  
non cambiate la parte:  
considerate il vuoto scavato  
nelle loro teneri carni  
dalla pazza vita d'oggi.

Quand'anche i figli  
oltraggiassero la vostra  
provvida e benevola figura,  
per non corroderla  
e riportarla alla luce  
dell'incantevole giorno,  
ricordate il momento  
in cui apparve all'orizzonte  
il sole dell'amore congiunto  
col volto bifronte di voi  
e della donna madre.

Anche se nel soliloquio  
la sofferenza diventa un tumulto  
prossimo a chiudersi,  
rimane uno spiraglio  
aperto a costo d'ogni fatica:  
ripensate all'attesa

ed a quel primo  
folgorante incontro,  
per non respingere mai  
i vostri teneri figli.

## II

E se i figli respingono voi?  
Lasciate questa valle  
e andate in cima  
alla più alta montagna  
che sanguinanti nel costato  
riuscirete a scalare;  
e aspettate che ricordino,  
che hanno un padre  
e che si appoggino  
alle sue scapole,  
per suggerire dal suo tronco  
come dal seno materno  
il bene atavico più schietto.  
Ma siate anche pronti  
a disperdere  
la vostra assoluta eredità  
tra le particole dell'aria.

## **Una pagina**

Anche chi ti ha dato  
un amore imperfetto,  
se caldo e sincero  
merita una pagina  
nel libro della tua vita.  
Se costretto a vivere  
soltanto di ricordi  
perché il presente è piatto  
e privo di entusiasmi,  
avrà un riferimento chiaro  
nell'incerto futuro.

## **Martina**

Mia figlia benché donna  
resta sempre nell'intimo  
la "principessa"  
della tenera favola  
dell'infanzia  
scritta allora insieme,  
ed ora ravvivata  
dall'attesa di Martina  
che sarà  
la sua "principessina".  
A riproporre  
sequenze fantastiche:  
tutt'uno  
una farfalla e il fiore  
un usignolo e il canto  
soffiato da Zefiro,  
con la faccina gentile  
del putto alato  
che gioca  
con invisibili giostre  
del pensiero.



## **È luce**

Veder nascere  
e misurare a giorni  
la crescita,  
è salire  
al cielo della gioia  
e stringere tra le braccia  
il sole.  
È luce  
il corpo della creatura  
in grazia del suo Angelo  
che la sostiene  
e ispira i movimenti soavi  
che fanno vivere  
la bellezza della vita.

## **Inno alla vita**

Ho sognato di portare  
la mia bimba solare  
nella Piazza argentata.  
Dopo la sonorità  
dell'irrefrenabile gioia,  
vola coi colombi  
che per gioco la sollevano  
e la dondolano  
tra la Colonna e il Campanile.  
Nella caotica Babele  
sottostante  
la loro lingua segreta  
è comprensibile:  
è un inno alla vita  
un canto di dolcezza  
da ugone innocenti  
un monito  
alle incomprensibili  
giravolte terrestri.

## **Il carrettino di Peppe**

Peppe era rude  
nel mestiere di fabbro  
col volto infuocato  
come il ferro scintillante  
forgiato sull'incudine.  
Ma era tenero  
e giocarellone  
come un bambino.  
Era già anziano  
nonostante la faccia  
quando inventò il carrettino  
che il suo cane  
mascherato a destriero  
doveva trainare con tanto  
di carico in miniatura,  
sfilando con lui alle feste.  
Solo ad alcuni amici fidati  
Peppe  
ha voluto lasciare una foto,  
perché la favola  
del tempo felice  
con la morale  
dell'uomo e del cane  
non cadesse in oblio,  
come la vita semplice  
di quel sito del mondo.

## **Gente amara**

La gente amara  
che può darti?  
Tu che aneli al dolce  
profumo del miele  
non assapori altro  
che fumi di fiele  
e non ti resta che  
la nuda fantasia.  
Non c'è giorno  
che sia di vera festa  
ma solo pausa  
della vita amara.

## **Muore il fratello**

Nel momento che  
muore tuo fratello,  
ti si lacera la carne  
e perdi una parte di te.  
Invisibile resta  
il tuo dolore  
oltre la liturgia  
del pianto o dei silenzi  
e sei modificato  
nel profondo.  
Ti cruccia il ricordo  
delle fatali distanze  
e degli impraticabili affetti  
mai venuti meno.  
E pensi al mistero  
dell'incontro e del ritrovo  
nel comune seno materno.

*A mio Fratello Italo  
morto il 5 marzo 2001  
in Francia, dov'era emigrato*

## **Guscio di nuvole**

Strana gente  
chiusa  
nel guscio di nuvole  
non accetta la terra  
e calpesta gli altri  
come moscerini  
sballottati nell'odore  
acre del vino.  
Nel soliloquio  
pretende l'ascolto  
e non concepisce regola  
che non sia la propria  
da imporre  
con l'astuzia o la forza.

## **Ali al pensiero**

Con negli orecchi ancora  
gli echi delle mitraglie,  
negli occhi le vampate  
rituali di morte  
e nel corpo le voragini  
della fame e della paura,  
tutti stretti di sera  
nella casa reinventata,  
attorno alla tavola  
prorompeva tra i racconti  
contro il freddo  
e la malinconia  
la delizia del canto:  
dalle oscurità del tempo  
metteva ali al pensiero  
verso la rinascita.  
D'allora il canto  
è tornato a scandire  
le ore della tristezza,  
per mutarle in aneliti  
di dolcezza lieve  
e di pace interiore.

## **Al futuro**

Quando sorge  
o risorge la ragione  
non ha senso rimpiangere  
il passato opaco  
dei giorni senza sole.  
Senza indugi  
rotte le catene  
si può uscire dalla caverna  
dove l'oscuro rimane  
nelle memorie del dolore.  
E con le ali ai piedi  
si può percorrere  
l'illimitata prateria,  
dove la realtà serena  
del presente  
sale al futuro  
acceso di speranza.



## Come l'ape

La bellezza  
appare sfolgorante  
nell'ambita giovinezza  
e attrae i desideri  
dell'amore vorace  
di cui resta  
affannosa nostalgia,  
tanto che  
si vorrebbe trattenere  
con artifizii.  
In realtà la bellezza  
poi vola via  
lontana dai corpi,  
sfibrati nella corsa  
delle ore e dei giorni.

A meno che non s'intenda  
la bellezza misteriosa  
che parla solo a pochi  
ed ha radici interne:  
alla luce delle pupille  
al candore del volto  
al carisma delle parole.  
Come mia nonna  
dalla pelle flaccida  
e dalla tosse  
tumultuante nel petto,  
dove non si spegneva  
l'intima luce.  
Come quando morì  
che si consunse  
come l'ape  
che ha distillato il miele  
a preservare i nettari  
prima che i fiori appassiscano.

La sua scia di bontà  
per me risplende ancora  
alta nel cielo  
come una meteora  
sopra carcasse  
vuote di bellezza.

## **Lontani amori**

Per quanto stringano  
nella morsa i rapporti,  
non tralasciare  
i legami del sangue,  
non calpestare  
le radici che affondano  
nel suolo soffice  
dei lontani amori.  
Guarda quelle zolle  
alla chiarezza del mattino,  
quando l'animo emerge  
dalle nebbie  
e scoprirai  
le orme dei seminatori:  
nel solco continuo  
deposero  
l'effluvio dei sentimenti  
come barriera  
all'incalzare del nulla  
nella tempesta di sabbia.

## **Come prova**

Quando soffre tuo figlio  
e a te come unico  
suo sostegno  
chiede aiuto  
per non cadere nel baratro  
della disperazione,  
tu rispondi assumendo  
sulle tue spalle fragili  
il suo dolore  
e soffrendo a fiumi  
di lacrime invisibili,  
doni tutto: sangue  
carne e respiro,  
pur di vedere alleviato  
quel dolore  
e ti annulli come prova  
del tuo amore.

## **Tenera**

Tenera è la carezza  
d'una bambina al volto  
da cui trapela  
l'espressione gentile  
dell'animo  
attratto dal puro amore:  
miracolo che si ripete  
come l'apparizione  
della luce mattutina  
e da cui s'alimenta  
l'emozione  
che soavemente suscita  
la dolce crescita.

## **I compagni**

S'io avessi saputo  
s'io potessi sapere  
il corso della vita,  
potrei dirti felice  
nella sventura  
e guardare il mondo  
con gli occhi di chi  
accetta l'ineluttabile.

S'io avessi saputo  
il futuro del cammino  
e le primizie dell'erba  
sotto i piedi  
e la polvere acida  
alla gola,  
avrei potuto scegliere  
i sentieri  
al riparo dal caos  
e senza rischio  
per la vita interiore.  
E i compagni ingenui,  
limpidi riflettori  
dei sentimenti veri  
ad una faccia  
aliena alla violenza  
ed all'inganno,  
avrei potuto scegliere  
a sostegno  
della visione limpida  
apparsa ai primi passi.

S'io potessi sapere  
i tempi del futuro

e rovistarne i lembi  
impressionati  
e vedessi i compagni  
pronti insieme  
per il tratto di cammino,  
allora  
il passato annebbierebbe  
e il presente  
porrebbe remora  
al dolore,  
nel sapere che  
il termine disperato  
può giungere  
e ridare freschezza  
agli atti della vita.

## **Confidente amico**

Invece di dormire  
e di annullarti  
nell'incoscienza greve  
o di perderti  
nel labirinto del sogno.  
Una notte  
passata a conversare  
col confidente amico  
ti fa uno con l'altro  
e la voce  
nel futuro rimane  
pietra miliare  
del tuo cammino.  
Parole sedimentate  
nella coscienza buona.  
Scene di vita  
essenziali e avvincenti.  
Momenti felici  
di affetto reale.  
Progetti fraterni  
e possibili.

*A Romano  
caro amico di un momento  
indelebile della giovinezza*



## **Dedica**

Amico,  
tornando da una  
delle ormai rare  
occasioni d'incontro  
e scoprendo  
ciò che per me  
sotto una pittura  
hai scritto tu che sei  
maestro di colore  
e non di parole,  
ho ritrovato  
la vibrazione  
di quando scrivo  
i miei versi,  
ignoti fino ad oggi,  
diversamente  
dai tuoi dipinti.  
È l'affinità  
che permette a me  
di leggere  
nella tavolozza  
le tue parole  
e a te di espingere  
nel verseggiare  
i miei colori.  
Ti farei un torto  
se dicessi che  
non c'è differenza  
tra di noi,  
oltreché nei linguaggi,  
ma è affine il senso  
di coscienza e di arte,  
che è poi il segreto

della nostra amicizia  
atipica.  
Io contemplo  
la tua visione spaziale  
anche se voli come  
un viaggiatore lunare,  
indotto dai simboli  
della tua fantasia.  
Tu di me apprezzi  
la parola rivelatrice  
che dà voce  
al vissuto ed all'inconscio:  
ed è la stessa luce  
che ci avvolge  
nella miriade di segni.

*All'amico pittore Agostino  
che ogni mio libro ha adornato  
con i suoi magnifici Dipinti*



## Commedia

La tua è davvero  
buona compagnia  
e lo è stata  
fin dall'epoca arcaica  
della giovinezza,  
quando avvenne l'incontro  
che ha resistito  
alle prove immancabili  
della vita.

Non conosco altro uomo  
rasserenante e provvido  
con l'inesauribile  
vena di battute  
ridanciane e argute.

Anche tu hai crocci  
ed interne tristezze  
che non trapelano  
anzi non erodono  
il tuo ottimismo:  
visione gaudiosa  
propria di personaggi  
da commedia  
esilarante e lieta.

Al contatto di te  
ci si sente protetti  
d'ogni tempesta,  
perché sei portatore  
d'un vento sereno  
di gioia.

*All'amico Carlo  
che ha saputo diffondere  
serenità e arguzia*

Parte seconda  
*Il libro dei poeti*



*Il grido di dolore, 2015*



## **L'intercalare del filosofo**

A lezione di filosofia  
nei giorni della giovinezza  
felice e saggia per la pienezza  
della conoscenza possibile  
allora nello stupore sul ponte  
tra passato e futuro.

Ricordo il mio Maestro  
ammaliatore di menti  
raffinato e sottile  
nel teoretico flusso del pensiero  
dei grandi amanti del sapere.

Il tono era affabile  
da conversatore  
che conduce al dialogo  
e della verità porge  
la dimensione semplice  
con i significati attinti  
alle risorse interiori.

Lo stile era nobile  
e affascinava  
il porsi della sua figura  
imponente e tenera,  
indulgente verso i suoi allievi,  
divertiti dall'intercalare  
appropriato al filosofo:  
“vero... vero... vero”.

## **Il nostro tempo**

Che filosofia di vita  
ha il nostro tempo?  
se alla gioia della relazione  
sostituisce il tormento,  
al calore il gelo  
e la lontananza  
al lieto incontro.  
Convivere così  
è farsi male nell'astio.  
Non cresce nulla  
nei giardini dei paesi  
dove la vecchiaia  
domina nell'opacità.  
La fioritura della specie  
germina là dove  
non c'è acqua e pane.  
È' la fine?  
Eppure nel pensiero  
resta l'amore  
che sta al mondo  
come la terra al sole.



## **Per un palmo di spazio**

Anche con le palle al piede  
devi volare  
facendo leva sull'interiore,  
per fuggire come Icaro  
dal labirinto della tua prigione.  
Ma senza pretendere  
di accostarti al magnifico Sole,  
perché sei fragile creatura  
che si scioglie nell'ambizione,  
dovendo lottare per difendere  
un palmo di spazio sulla terra  
e sfuggire all'assedio dei nemici  
che vorrebbero non lasciarti  
filtrare l'aria per respirare.  
Sulle teste vuote di questi  
devi volare fino alla colonna  
e restare immobile a meditare  
per attendere l'imprevedibile  
tempo del ritorno  
di pace e giustizia sulla terra.

## **Orgoglio dei guerrieri**

L'orgoglio dei guerrieri  
riconduce al passato:  
ai secoli bui della vittoria o morte  
sui campi di battaglia.  
Nella logica del predominio  
mezzo sicuro è la guerra  
per spazzare via il nemico  
che fa ombra al più forte  
o per dimostrare ai deboli  
l'obbligo della sottomissione.  
Per i comandanti supremi  
nelle cui mani sono i destini  
del mondo occupato  
dalle invincibili armate,  
la corazza comprime i sentimenti  
e, oscurata la pietà umana,  
è potente la tentazione  
di distruggere per essere  
i creatori d'un nuovo mondo.  
Si sacrifica la vita di centinaia  
di migliaia di esseri indifesi  
o di soldati armati dal potere,  
arrostiti nella deflagrazione  
delle superbombe diaboliche,  
come se fossero microrganismi  
inutili e sono invece persone  
della catena umana  
intrecciate negli affetti,  
ossia storia di idee e sentimenti  
nel futuro di amore e di pace.

## **Si cancellano le memorie**

Si cancellano le memorie  
delle guerre mondiali  
estese a tutto il mondo,  
non al galoppo dei cavalli  
ma con fulminea diffusione.  
E l'ultima, oltre alle montagne  
di macerie e di morti,  
ha lasciato l'incubo del terrore  
nella divisione del mondo  
in due blocchi ostili  
che, per mezzo secolo,  
hanno agitato lo spauracchio  
della guerra nucleare  
di distruzione totale.  
Le Nazioni Unite,  
nonostante i "veti",  
hanno fronteggiato i rischi  
mantenendo la pace,  
con i benemeriti "caschi blu",  
interposti tra i contendenti,  
per por fine alle ostilità,  
come preludio al dialogo  
di riconciliazione.

## **Si vis bellum**

Se vuoi la guerra  
preparala e difendi  
la teoria della tua “pace”  
fondata sulle armi  
e sul disarmo degli altri.

Se vuoi la guerra  
ammassa le truppe  
alle frontiere del “nemico”  
e lancia ultimatum assurdi  
per giustificare l’invasione.

Se vuoi la guerra  
fai colare dal cielo il fuoco  
e la grandine di sale  
sui sentieri prima possibili  
dei predicatori di pace.

Se vuoi la guerra  
rinuncia alle virtù  
celeste della fede  
e terrestre della giustizia,  
cancella la pietà  
e la “pacem in terris”.

Se vuoi la guerra  
troverai dovizia di esempi  
crudeli nella storia  
e ti sarà facile rinunciare  
alla bellezza alla bontà  
all’arte all’immortalità.

## **Guerra o pace**

Sono inconciliabili  
guerra e pace:  
l'una è il ricorso alle armi  
con le conseguenze inevitabili  
di distruzione e morte;  
l'altra è la risorsa interiore  
d'un ordine futuro di fraternità  
e di giustizia universale.

La scelta che s'impone  
nelle coscienze è soltanto  
tra guerra e pace  
senza condizioni,  
che divide le amicizie  
le famiglie le nazioni.  
Non si può dire:  
scegli secondo i legami,  
le alleanze e gli interessi,  
perché è in questione  
il destino dell'umanità.  
Si tratta di scegliere  
ideali veri o presunti,  
ed elevati sono i costi  
materiali e morali.

Chi sceglie la guerra  
sbandiera sempre ideali,  
ma spende enormi capitali  
e spegne le vite dei giovani  
non senza calcoli di potenza.  
Gli Stati non sono  
organizzazioni umanitarie:

altrimenti in ogni parte del mondo,  
invece di catastrofi dimenticate,  
ci sarebbero interventi,  
mirati a sanare i conflitti,  
per ristabilire decenti  
condizioni di vita.

Sugli schermi non apparirebbero  
scheletri ambulanti di donne  
con bambini attaccati ai seni  
a suggerire acqua torbida,  
destinati a morire come vermi  
nei letamai immensi dei profughi.

Chi sceglie la pace  
si affida alla speranza  
del riscatto dell'umanità:  
e costruisce gli argini del fiume  
del dialogo e dell'intesa  
coi ponti di fraternità,  
in attesa dei giorni  
in cui i despoti soccombano  
e crolli il muro delle atrocità:  
e allora affluisca  
l'acqua limpida della verità  
lungo la rete dei canali,  
costruiti dagli inermi  
manovali della libertà.

Scegliere oggi la pace  
non significa distinguere  
tra i due protagonisti della guerra:  
né Bush né Saddam,  
per i pericoli di estensione  
ad altri paesi del Medioriente,

fino allo scatenamento  
del terzo conflitto mondiale.  
Infatti non è questione  
di libertà e di democrazia,  
conquiste autonome dei popoli  
ch'è illusorio imporre  
dall'esterno con le armi.

## **W l'Italia**

Viva l'Italia pacifica  
che ripudia la guerra  
per la risoluzione dei conflitti.

Viva l'Italia che crede  
nei sentimenti buoni  
dei popoli ed ha con tutti  
relazioni pacifiche.

Viva l'Italia che offre  
esempi di democrazia  
e aiuta i paesi poveri  
senza interesse  
e nostalgia di potenza.

Viva l'Italia che mantiene  
la memoria della guerra  
sofferta sulle sue membra  
e vi conforma la sua etica.

Viva l'Italia che soffre  
per la divisione tra alleati  
e spera di tornare all'intesa  
per il progresso dei popoli  
nella giustizia e nella pace.



## **L'origine del terrore**

L'origine del terrore  
è nella coscienza instabile  
di persone che non sanno  
scegliere il bene  
tra le ragioni e le prassi della vita.  
È nell'intolleranza  
che non riconosce i diversi  
modi di essere e di operare.  
È nella volontà di predominio  
per imporsi sugli altri  
senza scrupoli e sentirsi  
appagati nell'ignominia.

Esiste un vivaio del terrore  
dov'è lotta quotidiana  
per sopravvivere,  
dove mancano acqua e cibo,  
e le malattie accompagnano  
una vita misera che appare  
peggiore della morte,  
dove la gente vive  
ammassata come bestie:  
profughi senza futuro.  
Qui gli ideologi del terrore  
attingono a bassi costi,  
suggestionando i disperati  
con l'esaltazione del martirio.

## Vocabolario

Emerse dalle macerie  
- unico libro ingiallito  
senza copertina  
e privo anche di pagine -  
il piccolo vocabolario  
d'un italiano un po' arcaico,  
forse retaggio di mia madre  
che si vantava d'aver studiato  
nel collegio di suore  
fino alla sesta classe.  
Lo usai a fatica da fanciullo  
e accompagnò i miei studi  
fino alle superiori,  
quando facendo debito  
mia madre poté fornirmi  
il primo vero vocabolario  
che conservo come un tesoro.  
Quella reliquia antica,  
forse trascurata nell'ebbrezza  
di possedere finalmente  
lo scrigno pieno di tutte le parole  
della dolce lingua,  
si è perduta sotto altre macerie  
e invece mi sarebbe piaciuto  
oggi riaprirla devotamente  
per ringraziarla del dono  
dei primi apprendimenti  
a cui devo la fortuna  
del proseguimento degli studi  
in quei tempi durissimi  
in cui l'"ozio" era un lusso.

## **Albero genealogico**

Sorprende nei rami più diretti  
del mio albero genealogico  
la costante delle vedove  
- le mie nonne e mia madre -  
e dei piccoli figli orfani.  
Sono, oltre all'esperienza,  
i ricordi dei racconti,  
al posto delle favole,  
che io bambino  
capivo e non capivo  
soprattutto nella morale  
ch'era più grande e di molto  
della mia tenera età.

## Le due Americhe

Se ben ricordo, Nicola,  
il mio nonno materno,  
morì in America  
dov'era andato per far fortuna  
e non ebbe ritorno,  
lasciando la mia cara nonna  
sua giovane moglie  
e le due figlie in balia  
dell'oscuro destino  
prima della Grande Guerra.  
Dell'altra povera America  
seppi tramite una prozia  
suora missionaria in Brasile,  
a Belo Horizonte,  
alla quale mia nonna mi spinse  
a scrivere per avere l'aiuto  
dei "benefattori" negli studi.  
Ed Ella per qualche anno  
inviò un "dollaro"  
che scoprimmo  
come povera cosa,  
diversamente dal mito  
della ricchezza per alcuni  
dell'altra America.  
Un anno la suora venne in Italia  
alla Casa Generale di Roma  
e ci fece una breve visita,  
portando in regalo una valigia  
piena di poveri indumenti  
ch'avevano l'odore strano  
del chiuso, unito al sapore  
salmastro dell'Oceano.

## **Foto antica**

Contemplando una foto  
antica di mio padre,  
a figura intera,  
del tempo militare,  
ricordo che mia madre  
ripeteva che in tredici anni  
di matrimonio  
era stato richiamato  
alle armi per sett'anni.  
L'ultimo periodo  
della guerra d'Abissinia  
era stato per lui fatale,  
perché al ritorno  
era stato scoperto il male  
- l'ulcera allo stomaco -  
e l'operazione chirurgica,  
nell'errore di chiusura  
del passaggio del cibo,  
lo avrebbe fatto perire,  
perché a quel tempo  
il medico visitava  
solo un giorno alla settimana  
e quando venne il suo turno  
non c'era più rimedio.  
Nella rabbia dell'agonia  
mia madre pregava  
raccomandandogli l'anima.  
A trentacinque anni  
- ed io ne avevo uno -

lasciando quattro figli,  
mio padre morì:  
per colpa umana  
mentre già infuriava  
la Guerra mondiale.

## **Fanciulli di allora**

A più di quarant'anni  
di servizio nella Scuola,  
continuo ad incontrare  
i miei alunni  
spesso genitori di ragazzi  
e ragazze che frequentano ora.  
Sono ormai maturi  
questi fanciulli d'allora,  
quando avevo la mia classe,  
e in loro è vivo il ricordo  
in positivo per l'insegnamento  
non solo di contenuti di cultura  
ma anche per il rapporto  
felice di buoni sentimenti,  
che è durato ed è servito  
ad impostare la vita.

## **Appello agli educatori**

Trattate i bambini  
con infinita dolcezza  
-genitori e insegnanti-  
e mai debbano soffrire  
per i vostri incauti  
comportamenti  
e non piangano  
per l'emarginazione  
e per le ingiustizie  
subite da voi.

Non turbate i bambini  
con i vostri scatti d'ira  
e non picchiateli  
in nessun caso,  
ché la loro esuberanza  
non merita alcuna violenza  
ed anzi sono i vostri errori  
a produrre disarmonie  
e disdicevoli reazioni.

Correggere i bambini  
è capire i messaggi  
che lanciano  
con accoramento  
e rimuovere le cause  
di rabbia e di tristezza,  
rassicurandoli dei legami  
e del tenero amore.

I bambini sono i punti  
più luminosi dell'Universo:



spegnere la loro gioia  
sarebbe oscurare il cielo.  
Le loro lacrime  
sarebbero tempesta  
e naufragherebbe  
per il futuro  
la nave della speranza.

## **Arcipelago**

Siamo le minuscole  
isole dell'arcipelago  
ma non abbiamo  
coscienza d'appartenervi  
e siamo soli  
quando la tempesta incalza  
e non abbiamo il coraggio  
di chiedere e dare aiuto  
con le mani intrecciate  
come diga  
invalidabile alle ondate.

## **I burocrati**

I burocrati sono spesso  
subdoli ministri  
di una divinità spietata  
cui sacrificano il tempo  
sconvolto nel ritmo  
che scandisce i giorni  
e gli anni vuoti pesano  
sul collo dei malcapitati  
come macigni.  
I cittadini che dovrebbero  
essere sovrani  
e il loro bene al centro  
dell'amministrazione,  
sono sudditi vilipesi  
da un potere arbitrario  
che emana già dai minimi  
anonimi funzionari,  
che non sanno essere fedeli,  
imparziali e premurosi  
servitori dello Stato.

## **Le cordate**

Le città non sono libere.  
Perché?  
Dominano le cordate,  
per gestire il potere  
economico e politico.  
Il povero cittadino,  
per quanto prudente,  
a lungo andare  
incappa nella rete  
tesa dai potenti:  
e può liberarsene,  
solo se sa volare  
come un uccello  
che dipende  
solo dal suo cielo.

## **Cavaliere di giustizia**

Quando ti ritrovi chiuso  
nel tuo angolo più remoto  
e non hai spazio  
per muoverti,  
hai tutto il tempo  
per riflettere  
sui tuoi fallimenti.  
Se hai agito  
nello spirito di servizio  
ricevendo soltanto  
abusi ed atti ostili,  
conosci allora  
che t'imprigionano  
e ti privano  
d'ogni movimento.  
Non ti resta altro  
che l'attesa  
del leggendario  
Cavaliere di giustizia,  
che ti liberi e ti conduca  
nel luogo incontaminato  
dove vige ed è accettato  
il primato  
della verità e del bene.

## **Il popolo vero**

Il 23 novembre  
alla festa di San Clemente,  
sempre in bilico  
tra la fredda pioggia  
e il tiepido sole  
nel cielo grigio o celestino  
percorso dal volo  
estremo delle foglie,  
ai tempi ingenui dell'infanzia,  
era il popolo vero a dominare  
la scena della grande Fiera,  
dove i risparmi sofferti  
di un anno intero  
davano ai poveri  
per quell'unico giorno  
l'illusione della ricchezza.  
I contadini inoltre  
adempivano al rito  
dell'acquisto del maialino  
che chiuso in un sacco invano  
lanciava il suo lamento stridulo  
premonitore del sacrificio  
a cui il suo avo era destinato  
a giorni, in modo che  
l'abbondanza entrasse  
nelle misere case prima di Natale,  
per lasciarvi traccia in parte  
dell'anno costellato di stenti.

I poveri erano il popolo  
vero e come uccelli  
e fiori di campo vivevano  
senza abbagli  
e illusioni del benessere.

## Gloria e Pace

Faremo anche quest'anno  
il Presepio dovunque  
con la rappresentazione  
della Sacra Famiglia  
nello scenario consueto,  
senza timore di suscitare  
risentimento di alcuno,  
perché è il Cantico  
di "Gloria a Dio"  
e di "Pace in terra"  
ai tanti di "Buona volontà".  
Accoglieremo ancora  
a braccia aperte  
il Cristo semita,  
Sole dell'Oriente, noi che in  
Occidente abbiamo bisogno  
del Salvatore dai vizi  
dell'opulenza e del potere.  
Come un nostro bimbo  
prenderemo in braccio Lui  
ch'è nostro Signore,  
col consenso dei Santi Genitori,  
per ripagarLo del freddo terrestre  
con il calore del nostro affetto.  
Andremo noi stessi,  
animati dall'incanto  
degli ingenui pastori,  
avvolti dalla luce della Stella,  
e porteremo i doni  
attesi nel nostro tempo,



da distribuire tra tutti  
i sofferenti redenti dal Cristo.  
Innanzitutto la Pace  
con la fine immediata  
dei tormenti e delle paure.  
Divideremo poi  
la nostra acqua  
il nostro pane  
ogni nostro cibo,  
le nostre medicine  
le nostre abilità  
i nostri mezzi.  
Così renderemo decorosa  
la vita d'ogni uomo e donna  
d'ogni età.  
Così purificheremo  
la nostra anima.  
Così salveremo  
la nostra Terra  
e sventoleremo in alto  
l'utopia della felicità.

## **Lurido gioco**

È lurido il gioco  
degli adulti che si divertono  
con bambine prostitute  
e trasformano l'amore  
- origine della vita -  
in un lercio godimento  
che imbratta il mondo.  
Chiunque viola il candore  
e l'innocenza dei piccoli  
dovrebbe precipitare  
tra le fiamme ardenti  
del luogo più profondo  
dell'Inferno,  
a scontare in eterno  
il più lurido dei peccati.

## **Soldatini**

Sono ridicoli  
i bambini soldati  
arruolati  
negli eserciti del male,  
sia nei campi  
veri di battaglia,  
sia nei conflitti  
anche di città.  
Questi soldatini  
non sono di piombo  
anche se fantocci  
privati dell'anima:  
e sparano su comando  
per uccidere,  
loro più bassi e più leggeri  
delle mitragliatrici.  
E spesso muoiono:  
entrano nel nulla  
perché non hanno storia,  
fuori della violenza  
che li ha assorbiti  
dalla nascita.

## **Figlie della Terra**

Non è cambiato  
il mondo, nonostante  
la parità dei sessi  
e la dignità della donna,  
riconosciuta dalle leggi  
ma non dalla coscienza  
degli uomini,  
che come sciacalli  
violano con lo stupro  
la dolcezza  
delle figlie della Terra  
che ad esse ha dato  
il dono di far crescere  
il frutto dell'amore,  
come fattrici  
della stirpe umana.

## **Famiglie**

Il principio del buongoverno  
sorge nelle famiglie  
e si estende alla società.

L'amore è il centro  
solare della famiglia:  
si evidenzia nel sacrificio  
comune da compiere  
giornalmente,  
per conservare l'unità  
nella concordia  
e nella pace assoluta.

Chi la governa  
ha il dovere della guida  
responsabile e premurosa.  
Chi gode della tutela  
ha il dovere dell'obbedienza  
serena e consapevole.

La solida unione  
poggia su pilastri:  
il dialogo  
anche nel dissenso;  
il rispetto  
che mai può venir meno;  
la confidenza  
che allevia gli affanni.

## **Comunità**

Una comunità è tale  
se garantisce ai suoi membri:  
libertà, giustizia, serenità.  
Se solo uno prevarica  
e gli altri non hanno il coraggio  
di far prevalere la verità,  
è la fine della convivenza.  
Chi la governa  
ha il dovere di garantire  
la vita libera, giusta, serena  
di tutti nella quotidianità,  
affrontando per risolvere  
i problemi comuni.  
Ha anche il diritto  
di correggere fraternamente  
chi si è lasciato fuorviare  
da falsi obiettivi  
e non capisce che umile e grande  
è la funzione di ognuno,  
se contribuisce al fine  
che è all'origine della comunità.

## **Amanuense**

Mi domando spesso  
perché continuo  
e con maggiore intensità  
a scrivere versi  
non per altri ma per mia  
esclusiva riflessione  
che subitanea s'impone:  
apre squarci di visione  
che, se non fissati sulla carta,  
si richiudono in fretta  
e richiedono fatica  
per evitare ombre  
di visioni e ritmi.

La risposta è che, scoperta  
l'attrazione allo scavo interiore  
e lo sforzo a fare della parola  
la voce musicale dell'anima  
più o meno efficace e aderente  
alle interne tensioni,  
non c'è modo di rifiutare  
la chiamata: e così seguito  
ad essere amanuense  
devoto della Poesia.

## **Libro di cristallo**

Quant'acqua sorgiva  
scorrendo dai primi anni  
si è depositata nel fondo  
della roccia della persona  
che vi attinge!  
per riconoscere la sua storia  
e rievocare gli eventi  
scritti nel libro di cristallo.  
Se si sfogliano le pagine  
non scolorite dal tempo,  
si riprovano le emozioni  
dell'età bella e felice.  
Riecheggia la musica  
della fortuna  
di aver agganciato lo sguardo  
della ragazza inconsapevole  
dei sogni del solitario.  
E si rivivono i conflitti  
allora esplodenti in duelli  
nell'arena dei ribelli,  
con un costo pesante,  
ma migliori dell'ipocrisia  
dell'età matura.  
Quest'era la giovinezza  
cristallina  
che non ha pari in amore  
e dopo gli anni  
non resta che custodirla  
nel cassetto più sicuro  
e recondito della memoria.



## **Essere felici**

Potremmo essere felici,  
se soltanto svanissero  
i sospetti e ci fosse  
considerazione  
delle ragioni della vita.  
Accettare e comprendere  
per essere compresi,  
valorizzare  
ogni sereno istante  
ed ogni piccola gioia,  
accontentarsi del presente:  
è costruire l'unica  
possibile felicità  
contro l'insoddisfazione  
e la rincorsa  
di scenari irreali.  
Il contrario  
è il non avere storia:  
non essere tutti  
consapevoli del passato  
per non ripetere gli errori  
e mettere a frutto le conquiste.  
Si deve andare verso il futuro  
carichi dell'entusiasmo  
di rinnovare e produrre  
occasioni sicure di vita  
per il bene proprio  
e degli altri.

## **Sempre al cielo**

Quante volte  
ho alzato gli occhi  
per contemplare il cielo?  
Forse ogni giorno,  
salvo i primi momenti  
acceccanti dell'angoscia!  
Potrebbe sembrare ripetitivo,  
ed essere sentimentale routine,  
ma è l'esigenza di non perdere  
la visione elevata della vita,  
non strisciando sulla terra  
con i piedi pesanti del corpo.  
Sempre al cielo  
devo rivolgere lo sguardo  
per elevarmi sulle pene  
e non soccombere  
sotto i colpi delle vicende ostili  
che sempre hanno un'origine  
e noi superficialmente  
chiamiamo sfortuna.

## **Perché a me?**

C'è una condizione  
peggiore di tutte  
che ci fa chiedere:  
“Perché a me?”  
E per sopravvivere  
negli infausti momenti  
si deve trovare  
la risposta impossibile.

## **In trappola**

Si esterna solo  
una minima parte  
del grande dolore  
che resta chiuso  
dentro, in trappola:  
per pudore proprio  
e per pietà degli altri.

## **Dalle radici**

Lungo i sentieri molli  
delle notti insonni,  
anche nel dolore  
si librano le idee  
e si esaltano  
i puri princìpi  
di libertà e giustizia,  
che senti scorrere  
dalle radici del bene:  
ingurgitato  
col latte materno,  
respirato  
negli ambienti sani  
dei rioni dell'infanzia.

## **Fantasia dei bimbi**

I bimbi vivono di fantasia  
perché dalle visioni colgono  
gli aspetti lucenti  
e sentono le pulsazioni  
degli aneliti  
al bene e all'amore,  
che battono nell'universo.

## **Il disegno e il colore**

Nel gioco educativo  
dei bambini c'è il disegno  
che dà la rappresentazione  
fantastica del mondo  
nel colore sparso a piene mani  
sulle indeterminate superfici,  
da chi è innocente  
e non ha macchie  
nell'animo lucente.

## **Scrosci**

La voce della pioggia s'impone  
in un crescendo di scrosci  
e domina cielo e terra  
mentre il mare in agitazione urla  
come cane rabbioso.



## **Ciclamini**

Se le belle idee  
e i buoni sentimenti  
non vengono còlti  
e apprezzati nella luce  
che li circonfonde,  
sono come i grappoli  
di ciclamini selvatici,  
nati chissà come  
in mezzo ai rifiuti  
sulle scarpate  
lungo i binari lucenti  
e, mentre il treno corre,  
solo distrattamente  
sono in visione ad alcuni,  
piombati poi nel caos  
della fuga inquietante.

## **Aria tiepida**

I sogni sono aria tiepida  
che sale e fa da coperta  
soffice al cielo.  
È a colori  
la vita dei sognatori  
e le loro candide menti  
volano come colombe.

## **Miracoli**

I bimbi sono  
miracoli di crescita  
e di tenera bellezza.  
Due in particolare  
sono gli indicatori:  
i piccoli occhi  
e le piccole mani.

Gli occhietti sono  
stelle che brillano  
nel cielo blu:  
specchi magici  
per le immagini  
abbellite del mondo,  
come negli aneliti puri.

Le manine sono  
ali di farfalla  
che si posano  
sui nostri volti  
come se fossero fiori  
e le carezze  
soltanto in parte  
sono ripagate  
dalle cure dovute  
ai piccoli che cercano  
con il candore  
il posto tra noi.

## **Più ombre**

Si diventa nel tempo  
meno corposi  
e più ombre  
che si orientano al buio  
e si preparano  
al passaggio  
fuori dalla materia  
oltre l'etereo.

## **Diaframma**

Nel dormiveglia,  
quando il diaframma  
tra illusorio e reale  
si assottiglia,  
accade che ci si ritrovi  
a conversare  
con i nostri defunti:  
a metà strada  
tra la loro e la nostra  
dimensione,  
nel limbo surreale  
che scompone  
e rielabora aspetti  
lontani della vita  
sepolta nella memoria.

## **Parlare ancora**

Che senso ha  
parlare ancora  
in questo Natale  
di fratellanza,  
di amore e di pace?  
quando c'è l'odio  
c'è la guerra,  
con devastazioni  
e orribile morte.  
Paesi avvicinati  
ed altri allontanati  
dagli schermi,  
volutamente ignorati  
perché le loro sorti  
con disumane sofferenze  
non interessano ai potenti,  
che manovrano  
anche le notizie  
che i loro burattini  
possono divulgare  
o devono tacere.

Che senso hanno  
in questo Natale  
le luminarie festose  
e gli auguri  
di bene e di pace?

## Spettacolo del sole

Se potessimo vivere  
nel Continente immacolato  
dell'Antartide,  
dove non tramonta il sole  
e la luce ha sconfitto  
la potenza delle tenebre,  
saremmo parte d'una natura  
incontaminata e trasparente  
nelle bellezze  
e per l'incanto di contemplarla  
dovremmo rinunciare al sonno  
e a tutto ciò che occlude  
la visione della luce.  
E per conservarla intemerata  
dovremmo vivere alla giornata:  
felici del godimento  
dello spettacolo del sole.  
Ed oltre ai bisogni essenziali  
non dovremmo aspirare ad altro,  
per evitare i guasti del benessere  
che ha intasato di rifiuti  
cielo, terra e mare  
programmando la fine dei regni  
umano, animale e vegetale.

## **Gara**

Quando il tempo ti occorre  
ti accorgi allora  
che incredibilmente trascorre  
e devi faticare a rincorrerlo,  
ma invano e così misuri  
il tuo limite e devi avere  
il coraggio di ritirarti  
da una gara impari di forze,  
con il gigante che governa  
la vita dei piccoli umani.



## **Nella normalità**

Se non si accettano  
i giorni tutti uguali  
e si problematizzano  
gli automatismi  
nella normalità,  
le azioni da canti  
diventano lamenti,  
così che si diffonde  
un'ansia che complica  
i movimenti della vita.

## **Sassi**

Chi non aspira non soffre  
come non soffrono i sassi.  
Non assiste  
al decomporsi delle speranze  
che nemmeno restano  
nell'aria come polvere.

## **Ambiguità**

Sono ambigue  
le persone  
che temono la verità.

## **L'innocenza**

Ricordo che  
leggendo la “Vita Nova”  
si eccitava la fantasia  
dell’adolescente  
incantato dal Poeta  
che insegnava la tenerezza  
dell’amore innocente:  
negli sguardi  
nelle attese  
negli incontri fugaci  
eppure appaganti:  
che la vita reale  
avrebbe annullato  
come i fiocchi di neve  
colpiti dalla pioggia  
incolore.

## **Scribacchino**

Recalcitrante  
alfine scrissi  
più d'una lettera  
per la ragazza dell'amico  
ma scribacchino  
davo le parole  
ai pensieri  
da lui espressi.  
Mi riferì  
che la ragazza  
estasiata  
ne traeva le prove  
d'un grande amore.  
Ma quando avvenne  
che la sua famiglia  
decise di trasferirsi  
in America,  
non c'erano per lei  
più parole  
per un distacco  
più profondo  
dell'Oceano.

## **La fune**

Nell'epoca  
in cui i sentimenti  
erano il centro  
delle relazioni  
tra adolescenti  
sopra e prima  
d'ogni altro impulso,  
le piccole donne  
tiravano la fune  
d'una salita ardua  
ma travolgente  
in un cielo  
ricco di emozioni  
che duravano oltre  
il caduco attimo  
dell'amplesso,  
in un tempo scandito  
da palpiti interiori  
nel progetto  
ardente del futuro.

## **Racconti**

I racconti  
degli amici  
intraprendenti  
mettevano in corsa  
la fantasia  
che abbelliva  
le storie di amori  
che spesso svanivano  
come folate improvvise  
di vento  
e lasciavano soltanto  
lo scompiglio  
e il vuoto  
costruito da parole  
senza radici.

## **Corteggiamento**

Nel corteggiamento in tempi  
in cui la dichiarazione  
era prerogativa dell'uomo,  
non era facile  
seguire le mosse  
anche astute della donna:  
spesso ritrosa  
quasi indifferente,  
senza che mostrasse  
il pensiero segreto.  
E chi non aveva  
l'ardire di insistere  
perdeva forse l'occasione  
d'un possibile amore.



## Senza ombre

Mia sorella  
ha contato i giorni  
più degli ottanta  
del giro del mondo  
che non ci vediamo.  
Ma anche mio è stato  
costante il pensiero,  
dove come nel cuore  
nulla cambia  
con la lontananza  
ed anzi si ravviva  
l'antica consuetudine  
della grande famiglia,  
per il desiderio  
di certezze  
e di sentimenti puri  
senza ombre.

## **Piccoli**

Se non si ridiventa  
piccoli,  
con il candore  
con la mente libera  
con l'animo immacolato,  
la vita da grandi  
non si salva dai pericoli  
che tingono di nero  
gli orizzonti.

## **Il libro dei poeti**

È un libro che dura  
quello dei poeti,  
lungo le tappe della vita:  
dall'infanzia  
di cui custodisce  
le pure emozioni,  
fino alla vecchiaia  
di cui addolcisce  
i moti flebili  
della decadenza.

## **Più del sole**

Cosa chiedono  
i piccoli ai grandi?  
Chiedono più del sole:  
tenerezza e tempo  
da trascorrere insieme  
anche immobili  
solo a guardarsi  
a stringersi  
a sincerarsi  
che il sentimento  
che unisce  
non tramonta  
nemmeno per poche ore  
come il sole.

## **Candore della paura**

Se ci resta  
il candore della paura  
dell'infanzia quando  
lontani dalla mamma  
assaliva il timore  
dell'ignoto,  
scompaiono i fantasmi  
e si è felici  
nel proprio recinto.

## **Animo felice**

In tanti anni  
di servizio scolastico,  
cosa ho cercato  
ardentemente di dare  
ad una moltitudine  
di ragazze e ragazzi  
e alle loro famiglie?  
La luce dell'animo  
felice nell'armonia  
della crescita,  
di cui gli educatori  
non sono artefici  
ma solo facilitatori  
pronti all'aiuto.

## **Trionfo della mimosa**

Ritardo di primavera  
è trionfo della mimosa  
nata dai semi  
sparsi dal sole,  
nonostante la neve  
e il gelo persistente  
dell'inverno.

## **Le madri**

La bellezza delle madri  
trascende i concetti umani  
e deriva da un legame  
che resta dopo che  
dal grande vaso  
la vita si è trasmessa  
al piccolo fiore  
spuntato verso  
la prodigiosa crescita.  
Non è materiale  
la bellezza percepita  
ma di natura celestiale,  
tanto che resta vitale  
lungo tutte le stagioni;  
ed anche all'ultima  
ci mantiene bimbi  
bisognosi del calore  
e attratti dallo sguardo  
e dalla voce  
della magnifica madre.



## **Nel nulla**

Volava alto nel cielo  
l'uccellino e cantava  
la gioia della vita.  
Ora è stecchito a terra  
ridotto ad un impasto  
di penne ed ossicini.  
In un attimo  
è disceso nel nulla  
nel buio e nel vuoto.  
Era una delizia  
ora è segnale  
misterioso di tristezza.

## **Tanti punti**

Siamo tutti minuscoli  
rispetto al tempo  
ed allo spazio sconfinato  
dei mondi del visibile  
e dell'invisibile.  
Eppure troppi sono  
i camuffati grandi  
su trampoli grotteschi  
del gioco dell'arrivismo  
che nasconde  
il vero essere d'ognuno  
dei tanti punti  
che compongono il mondo.

## **Conflitti**

Nell'esperienza quotidiana  
è facile imbattersi  
in persone che vivono  
di conflitti aspri  
e voluti ad ogni costo  
con vittime e sanguinosi  
eventi tutt'intorno.  
Ed allora si fa presto a dire:  
“viviamo in pace”,  
quando sono terrificanti  
i sibili delle sirene  
che giungono appena  
prima dei bombardamenti.

## **Raggiera**

Di notte aspettiamo  
che sorga il sole  
che tolga fissità e assilli.  
Ma il sole incessante  
nel suo giro  
attorno al mondo  
riceve quasi  
soltanto lamenti:  
tanto che soffre  
il suo cuore  
e s'annebbia  
la raggiera della mente:  
scende ormai  
luce opaca  
sui deserti dell'anima  
contaminata  
dai bagni di sudore.

## **Il costo**

È esoso il costo  
dei sentimenti  
come vessazione  
su chi li vive  
in intensità  
e si sottomette  
al crescendo dei pesi  
senza lamenti,  
anche quando  
le fatiche  
sono insostenibili:  
nella schiavitù  
dell'amore  
si va avanti  
fino a stramazzone  
e si è felici.

## **Il mito**

Se il tempo sta  
sempre a pennellare  
sulle facce  
di tutti noi mortali  
e aggiunge segni  
e copre a strati  
sempre più il passato,  
non è impietoso  
anzi evita che sia  
diverso il volto  
dal resto del corpo,  
che registra  
i segni degli anni  
nel declino.  
Ma se gli affetti  
si evidenziano  
nei lineamenti,  
allora esiste il mito  
dell'eterna giovinezza.

## **Nel giorno d'Ognissanti**

Nel giorno d'Ognissanti  
sono tornato in visita  
ai miei cari in Cimitero,  
non con i fiori in mano  
ma per caso con i libri  
dove tutti li ricordo  
custoditi come sono  
nello scrigno del mio cuore,  
dove restano vivi e presenti.  
Il Cimitero è come una soffitta  
dove restano nei cassetti  
le memorie della casa  
che non si distruggono  
e di tanto in tanto c'è nostalgia  
di vedere per il legame  
che resta col passato.  
Ma se oltre non esistesse  
l'eternità dello spirito  
ben poca cosa sarebbero  
le reliquie dei corpi  
morti che si sciolgono  
nella polvere della terra.  
Mentre i Santi vivono  
oltre il cielo che vediamo  
la luce provvida del sole  
le belle cose che appaiono:  
nello splendore di Dio.

## **Villa Paradiso**

“Villa Paradiso”  
non sei distante:  
partendo dal verde  
del paese di collina,  
a te si vola  
per immergersi  
nell’azzurro del mare  
che scioglie  
le polverose ansie  
e ridona vigore  
al corpo affaticato  
ed allo spirito  
che si rinnova  
alla fonte vitale.  
E l’anima  
si specchia nel cielo  
dove i colori  
si fondono nella luce.



## **In riva al mare**

In riva al mare  
è azzurra la terra  
e le colline sono  
dune di sabbia  
nel deserto dove  
si slargano orizzonti  
e si ascende purificati  
alle vette dello spirito.  
Volano i pensieri  
sugli aneliti veri  
della rigenerazione:  
in alto verso  
gli sconfinati e magici  
sentieri del cielo.

## **La luce del faro**

La luce del faro  
girevole di sera  
che dalla riva s'irradia  
all'alto mare,  
rivela a noi che siamo  
una particola del sole  
che possiamo irradiarci  
verso l'alto  
della nostra sfera  
oppure chiusi a riccio  
in difesa del piccolo  
guscio di terra,  
rinunciamo ad elevarci  
come il faro  
lasciandoci trasportare  
dalla miseria  
delle cose terrestri.

## **Ad occhi chiusi**

Ad occhi chiusi  
non per sognare  
ma per pensare,  
traducendo  
in colloqui sereni  
i rumori degli scogli:  
figure del passato  
che torna essenziale  
e puro da ogni scoria.  
Ad occhi chiusi  
si liberano i pensieri  
come i cieli  
sgombri dalle nubi.

## **Con le ali di palma**

Con le ali di palma  
soffia il vento  
e diffonde i messaggi  
dopo la tempesta  
sul mare colorato  
in tre fasce:  
sabbia e celeste e blu.  
A dimostrare che è  
osmosi dalla terra  
al cielo all'abisso  
tra i segreti  
che in parte emergono  
e trascendono  
i limiti della terra.

## **Nei nivei tratti**

Nei nivei tratti  
come vele d'una nave  
ancorata a piani  
degradanti verso il mare,  
la Villa appare  
pronta a navigare  
con la luce del sole  
catturata dalle vetrate,  
per spingersi verso il largo  
e non scomparire  
quando la notte incombe  
e muove i fantasmi  
della paura evocanti  
del passato  
solo mali e sconfitte.

## **Sulle brillantate rocce**

Sulle brillantate rocce  
le meschine scritte  
sono polvere da togliere  
da quest'angolo di terra  
marittima di Roma.  
Quest'aria è antica  
- “frescolina e ombreggiata”-  
nei discorsi nostalgici  
dei popolani che vedono  
un'ipotetica pineta,  
forse esistente ai tempi  
dei fasti imperiali.

## **Tra tante barche**

Tra tante barche  
si sta sicuri nel porticciolo.  
In contemplazione  
passano le ore scandite  
da un soffio di vento,  
mentre il sole illumina  
diverse scene di vita  
e poi le spegne  
sulle passerelle  
dove lo scricchiolio  
si confonde col rumore  
dell'acqua che gorgoglia  
come a dar voce  
agli abissi del mare  
in sintonia con le stelle  
lontane enigmatiche e tristi.

## **Lungo il mare ceruleo**

Lungo il mare ceruleo  
camminando in pace  
si libera il corpo  
e si distende lo spirito.  
Si slargano gli spazi  
e si restringe la signoria  
del tempo esteriore  
dispotico e venale.  
Il passo lascia l'impronta  
della vita trascorsa  
e presagisce la futura.



## **Dalla spiaggia si sale**

Dalla spiaggia si sale  
al Santuario di Santa Teresa.  
Dominando il mare,  
sembra il cielo che  
all'interno si eleva  
all'alto delle navate  
a crociera, illuminate  
dalle vetrate di luce dei Santi.  
Al canto della liturgia  
si gode del mistero  
gaudioso dell'eternità.

## **Da levante a ponente**

Da levante a ponente  
si cambia posizione  
per ricevere il sole  
fratello dell'acqua  
che assimila ai pesci  
nel misterioso regno  
che la luna sommuove  
e il sole fermo  
nel giro perpetuo  
guarda ridente  
e vivifica di calore.

## Scene d'incanto e d'amore

Scene d'incanto e d'amore  
si rappresentano  
sulle spiagge  
e non sembrano finzione:  
corpi belli di giovani  
donne e uomini  
che si attraggono  
ad essere tutt'uno  
per sempre.  
Madri gravide  
del frutto d'amore  
che immaginano  
un volto tra quelli  
di bimbe e di bimbi  
felici nel gioco  
estasiati dal mondo.  
Coppie di anziani  
stretti per mano  
ad ostentare un legame  
durato molto ed oltre  
l'imprevedibile e fragile  
natura dei sentimenti.

## **Castelli di sabbia**

Castelli di sabbia  
come di neve: gli uni  
sciolti dall'acqua  
gli altri dal sole.  
Nati per durare  
solo il tempo  
dell'emozione  
dei piccoli che  
li costruiscono  
con le mani fatate  
nei magici poteri  
della gioia fantastica.

## **Nella notte di San Lorenzo**

Nella notte di San Lorenzo  
i frammenti di stelle  
se cadono nel mare  
non si spengono  
ma restano ad illuminare  
come prima del cielo  
i segreti dell'oceano,  
dove sempre più scorrono  
i fiumi di lacrime  
della tristezza umana  
anche per la malvagità  
che genera i fuochi  
del nefasto terrore.  
Nella notte dei desideri  
non c'è pensiero più alto  
che per la pace.

## **Quando la prima volta**

Quando la prima volta  
vidi il mare,  
ero bambino  
e l'essermi stata descritta  
la visione  
non mi fece dormire  
la notte prima.  
Davanti all'immensità  
dell'acqua viva, mi sentii  
immerso nell'infinito  
e la sensazione beata  
dura ancora, tanto che  
mi abbandonano gli assilli  
e mi isolo  
nella contemplazione.

## **Sul mare ho volato**

Sul mare ho volato  
una volta con l'elicottero  
e non c'è paragone  
per descrivere  
la beatitudine  
d'essere in cielo  
e toccare lo stesso colore  
dell'oceano immenso  
che tutto ridimensiona:  
minuscole sono le cose  
come le persone  
che pure si distinguono  
nei movimenti  
e nelle pulsioni  
di amore della vita.  
Dall'alto si domina  
la bellezza e l'armonia  
dell'universo  
che esalta nel godimento.  
Si comprende come insulsa  
la sete di violenza  
che anima i miseri esseri  
malvagi e inutili.

## **Su una barca a vela**

Su una barca a vela  
ci si allontana dalla terra  
e si va verso l'infinito  
che congiunge  
il mare al cielo:  
là dove non finisce  
l'ardimento dei pensieri  
che supera il tempo  
nell'unico mistero  
del prima e del dopo.



## **Le barche dei pescatori**

Le barche dei pescatori  
nel silenzio della luna  
attorniata di stelle,  
nella tavola ondulata  
del mare  
scivolano verso il largo  
dove gettano le reti  
per raccogliere i frutti.  
Come agricoltori  
nei cicli delle stagioni  
e come pastori  
contemplano  
le bellezze dell'universo  
e meditano sulle risorse  
inesauribili nel rispetto  
dei ritmi della natura.  
Poi, all'alba, trasparente  
dalla tunica bianca,  
colmi di speranza  
tornano ai porticcioli  
e cantano  
l'inno della vita.

## **La mia terra**

La mia terra  
si vede adagiata  
e ad essa sono grato  
che mi accolse.  
Ma, imbarcandomi  
nel mare dei sentimenti,  
qui sono approdato  
e questa luce  
mi è stata di sollievo.  
Conscio come tutti  
che non sono eterno,  
mi piace attendere  
il mio momento  
d'imbarcarmi ed ormai  
da questo porto beato  
che prefigura  
il passaggio all'altra vita.

## Democrazia

Mio padre assaggiò  
l'olio di ricino quando,  
con la forza delle "squadrace",  
chiamate a far tacere ogni voce  
e atteggiamento di dissenso,  
la dittatura saliva al potere  
con i neri simboli di morte.  
Mio padre non era un "politico"  
ma un umile artigiano  
col solo assillo del lavoro  
per sfamare la famiglia,  
restata sulle spalle di mia madre,  
in tanti anni di richiamo alle armi.  
Sicuramente, allora, scopri  
nel disgustoso affronto  
la bellezza della democrazia  
che fa respirare la gente:  
libera di muoversi di parlare  
e di sperare senza timori e limiti.

## **Siamo come granelli**

Siamo come granelli  
di sabbia  
eppure ci predilige il sole  
difensore della vita.  
Quando finirà il mondo  
resterà la sabbia  
perché teca delle reliquie  
mentre il sole  
sarà traghettatore  
verso l'infinito.

## **Il canto dei poeti**

Il canto dei poeti  
certamente è nato  
agli albori del mondo  
sulle rive di limpide acque  
specchianti cieli  
e prati di fiori.  
Sono stati ispirati i versi  
dal soffio sottile dei venti  
rivelatori dell'anima  
dell'universo.

## **L'ultimo germoglio**

Alziamolo al Sole  
questo bimbo,  
che nel grembo materno  
ha desiderato la luce!  
E traiamo gli auspici  
d'una vita serena  
come il cielo  
che ci ammantava  
di bellezza e di amore  
nella contemplazione  
dei prodigi della natura.  
Questo bimbo  
è l'ultimo germoglio  
del nostro albero  
e si attende da noi  
tutela e tenerezza.  
In lui possono risciversi  
pagine della nostra storia,  
se saremo capaci  
di ripercorrere nella memoria  
le tappe iniziali  
del cammino nel mondo.

## Federico

Il primo sorriso  
sul tuo visino  
ogni giorno diverso  
perché cresce  
al calore materno,  
sull'universo familiare  
è come un sole  
che irradia momenti  
di gioia sconfinata  
come la voglia di vivere.  
Ma tu sei l'oriente  
mentre l'ocaso è per noi  
antichi per te  
che vorremmo perpetuare  
quest'incanto  
ma il mistero incombe  
dei giorni futuri  
e non sappiamo fino a quando  
avremo gli occhi aperti  
per fissarli nei tuoi  
che riflettono il cielo  
terso dell'alba.  
E non sappiamo  
quale filo sussisterà tra noi  
quando il tempo  
del cammino terrestre  
sarà consumato  
e la sua luce non avrà  
più senso per noi.  
Anche se non potrà cancellarsi  
l'incanto, Federico,  
del tuo primo sorriso,

con l'emozione di tenerti  
così tenero in braccio  
e di sentire il battito  
del tuo forte cuoricino  
che alimenta  
la nostra beatitudine.





Parte terza  
*Enigma del tempo*



*Fiori nel deserto, 2008*



## Vita

Si dipana e poi  
s'avvolge ogni giorno  
il filo di vita  
e dobbiamo prender atto  
del peso e del colore  
che ogni tratto assume,  
a seconda dei casi  
spesso imprevedibili  
che s'impongono  
e determinano il corso  
solo in parte avviato  
da desideri e scelte  
consapevoli di noi.  
Così il dilemma  
tra l'agognata felicità  
e l'inevitabile dolore  
interpreta l'essenza  
dell'oscillazione  
tra il celeste volo  
e il tonfo della caduta.  
Ma all'esistenza umana  
dà senso l'alito vitale  
che soffia dal primo  
all'ultimo respiro  
sulla faccia lucente  
della Terra sognata  
come il Giardino  
della bellezza intrinseca.  
E la morte che sarà?  
È andare a letto  
e non rialzarsi  
perché la vita è uscita  
dall'involucro inerte

e sarà farfalla per l'eternità.  
Aderiscono al basso  
e si accumulano  
le polveri dei corpi  
ma i pensieri purissimi  
salgono al Cielo  
sulle ali ineffabili  
coi sentimenti limpidi  
come i colori dell'arcobaleno  
e sotto l'arco prendono il posto  
che dall'inizio dei tempi  
è destinato agli spiriti liberi  
non corrotti dalle tenebre.

## **Armonia**

Fermati, o tempo,  
a costruire la barriera  
che offusca il sole,  
quando il pensiero dorme  
e tace il sentimento  
sconfitto da ostili eventi.  
Non sfuggire, o presente,  
scivolando sulle cose  
oltraggiose e banali,  
perché ancelle insulse  
dei meschini  
atteggiati a tiranni.  
La vita è presente  
che viene da lontano  
e continua in armonia  
se accolta tra le mani  
tenere e calde.

## **Pensieri**

I pensieri elevati  
sono alberi  
dalle solide radici  
penetranti  
sotto l'epidermide  
della terra.

## **Isolamento**

Si isolano le persone  
uscendo dal giro del mondo  
e nell'immobilismo  
vogliono imporre l'illusione  
di poter stare sole  
e pretendono tutto dagli altri:  
senza nulla corrispondere  
nemmeno una carezza  
ed un sorriso  
per chi si carica di tutto  
e le sostiene  
soffrendo in silenzio.



## **Problemi**

Quand'è che la vita  
non funziona?  
Quando niente si fa  
per risolvere i problemi  
e i recenti ai passati  
si accatastano  
così che nella nebbia  
prevale il fatalista  
che gode dell'inazione.

## **Strage**

Più che alla vita  
operosa del giorno  
alla luce del sole,  
si punta alla notte  
per il divertimento  
che dopo sulle strade fa  
strage di giovani morti  
più che in guerre,  
con il seguito penoso  
di madri e padri  
chiamati a comporre  
brandelli dei corpi  
di figlie e figli  
esplosi nel cielo  
nero della morte.

## **Turno**

Tutte le esperienze  
tra le più amare  
se ripensi al passato  
già le avevi incontrate  
ma erano d'altri  
anche se l'empatia  
ti faceva condividere  
le sofferenze,  
lontane comunque  
dalla tua persona.  
Ma poi puntualmente  
quasi tutte in versioni  
appena differenti  
ti sono capitate  
e ti capitano  
per cui è vero  
il ricorso degli eventi  
e quelli dei conoscenti  
amici o parenti  
erano avvertimenti  
del turno inesorabile  
in arrivo  
per la parte da vivere  
dell'eterno e comune  
dolore.

## **Nullità**

Eccolo il minuscolo  
insignificante uomo  
nullità tra miliardi  
di esseri viventi.  
Nutre soltanto odio  
astio e disprezzo.  
Resterebbe solo  
ad abitare il mondo  
se avesse il coraggio  
di uccidere e distruggere  
che cova nei pensieri.  
Se uno di questi  
per scherzo del caso  
arrivasse al vertice  
d'una potenza  
come signore assoluto,  
non esiterebbe  
a scatenare la guerra  
mondiale e stellare.

## **Scoraggiamento**

Male che attacca  
alle radici dell'essere  
è lo scoraggiamento  
che spezza le energie  
e indebolisce le difese  
tanto che si va a rilento  
e si trascina il corpo,  
mentre inevitabilmente  
gronda tristezza  
ogni esternazione  
ed è palese il male  
tanto che tutti sanno  
e si accaniscono  
a chiedere spiegazioni  
improponibili  
a chi deve difendere  
la sfera interiore.

## **Invadenza**

Si invade lo spazio  
d'una persona  
per incoscienza  
oppure per affermare  
una sorta di predominio  
o addirittura per scherno  
di quel pudore  
che chi è semplice  
a maggior ragione  
agogna a preservare  
non per chiusura agli altri  
ma per esigenza di libertà  
di essere se stessi  
e di non disperdere  
la purezza  
dello stato di natura.

## **Menzogna**

A testa in giù  
e a piedi in aria  
è la menzogna  
che si erge a sistema  
di vita ottundente  
le sane ragioni  
e gli sforzi  
sinceri di verità.  
È instabile  
come una piramide  
che capovolta  
stenta a contenere  
le distorsioni  
e gli stravolgimenti  
della realtà in rincorsa  
dell'evidenza  
da confondere  
con strati fumosi  
di rancori e di dubbi,  
su cui distendere  
il personale reale,  
piccolo ma tenace  
contro il mondo,  
nel tempo tagliato  
a segmenti  
avulsi dall'intimità  
dei sentimenti.

## **Inesistente**

La cattiva coscienza  
attacca per difendersi:  
fissa un'idea propria  
e la fa assoluta  
distorta dal contesto:  
abbatte ogni ricerca  
nel confronto  
motore della verità.  
Si bloccano  
tutte le risorse  
e vuoto diventa  
il vincolo di sincerità  
nell'accettazione  
dell'altrui opinione.  
Deve imporre  
a tutti i costi  
la dimostrazione  
dell'inesistente bontà.



## **Fuliggine**

Non sono poche  
le persone coperte  
dentro e fuori  
da scura fuliggine  
che ha bruciato  
i colori d'ogni parvenza  
delle stagioni della vita:  
e vivono senza calore  
e senza suggestioni,  
senz'alcuna emozione  
lampo di fraternità.

## **Moti**

Sconvolgono  
i moti dell'animo  
come i moti  
della terra e del mare.  
Si fa deserto  
nella spianata  
della desolazione  
e resta per chi può  
la tensione  
della rinascita.

## **Fili**

Che cosa sono  
i legami veri?  
Sono fili  
invisibili di vene  
dove scorre  
il sangue della vita  
disegnata ad intreccio.  
Sono talvolta  
improvvisamente  
a rischio  
e basta poco  
a reciderli,  
nei momenti neri  
se non si resiste  
alla sciagura.

## **Distinzione**

I vizi non sono virtù  
e mai potranno  
diventarlo,  
come la notte  
seppure illuminata  
non è il giorno:  
netta è la distinzione  
tra male e bene.

## **Sbando**

Chi ferisce l'altro  
nei sentimenti più intimi  
per presunte offese  
quando suo è il torto,  
è allo sbando  
perché non ha rispetto  
e senso di misura.

## **Ipocriti**

Ipocriti  
che con la verità  
giocano a palla  
in campo aperto  
senza porte né arbitri  
e osannati dai tifosi  
col sorriso sadico  
si autoproclamano  
vincitori.

Ipocriti  
che vertiginosamente  
ruotano l'opinione  
per non far distinguere  
il torto dalla ragione,  
per non far pensare  
liberamente.  
Alle spalle è fermo  
lo schermo bianco  
infarcito d'illusioni  
di vani moralismi.

## **Meschini**

Le guerre dei meschini  
sono di misere cose:  
di parole di sguardi  
di sarcasmi  
di astiosi silenzi.  
Sono attentati  
alla quiete degli animi  
per trasmettere  
torbidi pensieri  
e angosce e disgusti.

## **Parole**

A sentire gli sproloqui  
di molti in alto e in basso  
nella scala sociale,  
senza contenuti di idee  
senza logicità  
senza intenti morali,  
c'è da sperare in tregue  
lunghe e necessarie  
di silenzio assoluto,  
per detergere i linguaggi  
d'ogni impurità  
e recuperare  
il senso delle parole  
radicate nell'anima.



## **Sfiducia**

Lottano contro tutti  
e contro il mondo  
e diffidano d'ogni bene  
e d'ogni forza rigenerante:  
non hanno fiducia  
nemmeno nei giovani:  
e se fanno di mestiere  
gli educatori,  
non hanno niente  
da trasmettere  
salvo l'insoddisfazione  
e la noia di vivere.

## **Progetto**

Che vogliamo fare  
del nostro mondo?  
Dobbiamo smetterla  
di vivere alla giornata  
ché tanto nell'incertezza  
ed inazione nostra  
il mondo non si ferma  
e seguita a girare  
aggiungendo problemi  
e mettendo a rischio  
la vita stessa.  
Usciamo dal panico  
dell'accaduto  
per risanare i mali  
e progettare insieme  
un futuro vivibile.

## **Intrecci**

Tutto il bene fluisce  
negli intrecci delle mani  
che ricevono e danno  
in flusso continuo.

Chi prende  
anche avidamente  
senza dare  
si mette fuori dal giro  
e inceppa il meccanismo  
dell'armonia  
dei rapporti umani.

## **Strada**

La strada  
da sempre è la metafora  
del percorso  
di vita insieme lentamente,  
con accelerazioni  
o fermate obbligate.  
E se, nonostante le regole,  
ci si scontra con danni  
feriti e morti,  
è per condotte incivili  
che relegano le virtù  
nei propositi inutili  
lastricanti gli inferni.

## **Apparenza**

Chi vive di apparenza  
non vive con gli altri  
ma da solo e per sé.  
Si espone davanti  
ad immagini inerti  
e non assume  
o trasmette emozioni  
nell'arido isolamento.

## **Identità**

C'è chi si costruisce  
un'identità nuova  
diversa dalla sua  
su una storia illusoria  
di pezzi estranei di vita:  
rinuncia a se stesso  
perché non si riconosce  
nella normalità  
del suo ambiente  
e dei suoi conviventi:  
che vuole sorprendere  
con una superiorità  
che crea solo problemi  
di coerenza e di tenuta  
nei funambolismi.  
Alla resa dei conti  
fugge e così dissolve  
la fittizia identità:  
forse per un'altra  
forse per nessuna.

## **Rottura**

È dolorosa la rottura  
imprevedibile tra amici  
legati da affetti veri e forti  
destinati a non finire.  
E invece, per casi ignoti,  
s'interrompe l'unione  
ed anche al tentativo  
di non lasciarla svanire  
una strana resistenza  
si frappone e l'impedisce,  
senza che si riesca a capire  
chi e che cosa ha provocato  
la iattura che pesa  
come una sconfitta  
sul resto della vita.

## **Ladri**

Non sono sconosciuti  
i ladri della gioia  
che deriva dalla visione  
chiara della vita.  
Sono invidiosi  
e vogliono per sé  
quella bellezza  
che sfugge  
dalle mani rozze  
ed evapora negli scoppi  
dei duri conflitti,  
così che stringono  
nel pugno il niente  
della disperazione.



## **Depressione**

Come un mare che si ritira  
e scopre fondali inariditi,  
così la depressione colpisce  
la vita indebolita  
in perdita di energie  
necessarie a salire  
la scalinata giornaliera.  
I depressi  
non sono l'eccezione  
ma invadono l'ambiente  
e impongono l'incertezza  
come regola d'instabilità,  
colpevolizzando l'ormai rara  
specie dei resistenti,  
assedati e colpiti  
nell'ardire dei disperati.

## Coerenza

L'incoerenza annulla  
la personale storia:  
che ha un percorso  
anche contorto  
ma che mai deve entrare  
in conflitto con i principi  
che danno senso e valore  
alla vita dell'individuo:  
che deve scegliere  
in libertà e coerenza  
ciò ch'è giusto e vale  
a mantenere la rotta  
proprio nella tempesta,  
mirando fisso alla stella  
che nel buio  
illumina il cammino.  
Non si avrà il potere  
la ricchezza, il successo  
ma si dipanerà  
il filo della storia  
che nella limpidezza  
assicura il futuro.

## **Vanagloria**

Cosa pretendi?  
di salvare il mondo  
tu che sei servo  
degli accadimenti  
che ti sovrastano  
mentre sei privato  
d'ogni riferimento.  
Con uno scatto potrai  
risollevarvi da terra  
per rompere  
la pretesa di dominio  
e recuperare il minimo  
vitale di libertà  
nella rinuncia  
a percorrere sentieri  
di vanagloria.

## **Demarcazione**

Demarcazione  
tra bene e male  
tra virtù e vizio  
tra amore e odio.  
Altrimenti è lotta  
alle passioni civili,  
ai sentimenti intimi  
di partecipazione  
alle gioie e ai dolori  
di fratelli e sorelle  
in cammino con noi  
su questa terra  
afflitta da assurdi mali.

## **Autoironia**

Ironia su se stessi  
sulle mete impossibili:  
quando non raggiunte  
si capisce  
che non si è perso  
niente e la vita  
continua alleggerita  
di un'inutile corsa.  
A maggior ragione  
si percepisce  
come assurde  
siano le pretese  
di quanti si ritengono  
superiori e potenti  
da dominare il mondo  
piccolo o grande  
che li circonda.  
La vita è un'altra cosa:  
si contenta  
di seguire il flusso  
dell'acqua sorgiva  
senza lasciarsi frenare  
dai burrascosi mutamenti,  
restando sempre in piedi  
sereni e sorridenti  
con l'occhio  
fisso all'orizzonte.

## Contemplazione

Sarebbe il mondo  
un giardino di bellezza  
e donne e uomini  
sarebbero fiori dell'arte  
inimitabile della natura,  
nell'armonia  
matrice di tutto ciò  
che sorge  
dalla luce che è in alto,  
intorno e interna a noi.

Il mondo invece  
è contaminato dai rifiuti  
che dalla superficie  
deturpata e corrotta  
penetrano nelle caverne,  
ch'erano prima scrigni  
di purità dell'acqua  
delle chiare sorgenti  
e luoghi luminosi  
di contemplazione.

## Verità

Meglio la verità  
sia pure dolorosa  
che l'inganno.  
Meglio lo scontro  
lacerante  
di ferite profonde  
che la palude dove  
lo spirito soffoca.  
Perché tra ambivalenza  
e indifferenza nel fango  
s'impastano astute trame  
per strozzare  
ogni resistenza.  
Emerge nella foschia  
la falsa faccia  
nera e antagonista  
dei colori della luce.

## **Edificazione**

Edificare il futuro  
su basi solide del presente  
nella pacificazione universale.  
Non dimenticare le pagine  
buie della storia,  
per non ripetere gli errori.  
Ricostruire i sentieri civili  
della concordia  
per il bene comune,  
senza barriere  
nel confronto e nel dialogo  
di ricerca della verità.



## **Rettitudine**

Se dopo i dubbi  
hai scoperto che ti hanno  
augurato la morte,  
non ti sconvolgere perché,  
almeno che non abbiano  
il coraggio dei violenti  
ed escano allo scoperto  
a rischiare tutto  
anche la stessa vita,  
tu non dipendi dal loro odio:  
e procedi sicuro  
lungo i campi fertili  
a seminare bene:  
per tutti, anche per loro  
che mai riconosceranno  
la rettitudine tua  
e i benefici di cui hanno  
goduto e godono.

## **Meraviglie**

Il chiarore mattutino  
penetra dalle fessure  
al rientro del giorno  
dalle oscurità della notte  
e le mani che lievi  
alzano le palpebre  
alle carezze della luce  
svelano le meraviglie  
al nostro piccolo essere  
immerso nel fulgore  
del sole ascendente.

## **Fantastico**

Se sono i piccoli  
a perdere il sorriso  
nel mondo reso opaco  
dalla violenza,  
le parole diventano  
spine perforanti  
il nostro cuore,  
perché non il canto  
di gioia e di amore  
esce dalle loro ugole  
d'usignoli  
ma il pianto di paura  
e di costernazione  
per i mostri che scoprono  
negli adulti spietati  
contro loro che sono  
le meraviglie del creato:  
degne delle gioie pure  
come farfalle libere  
nel fantastico cielo.

## **Dolorosa**

I fatti sono anelli  
fluttuanti attorno  
allo spazio  
della tua vita che scorre  
come un fiume  
a fasi alterne  
di secca e di piena.  
Tu resti sempre in difesa  
da chi occultamente  
manovra tutto:  
fino a che i giochi  
si scoprono e nel poi  
si saldano gli anelli  
nella catena che ti lega,  
se non hai difeso  
la libertà dolorosa  
che fa volare sopra  
la perfidia del mondo.

## **Fine**

Ricordati che devi morire  
anche se vivi nei momenti  
che sembrano facili  
e ti danno briciole di gioia:  
perché al risveglio dal sogno  
non potrai invocare la fine  
oscura dei tuoi giorni,  
ma dovrai continuare  
anche immerso fino al collo  
nel più cupo dolore,  
con la forza di fissare  
il cielo con amore,  
se avrai potuto mantenere  
limpido e schietto l'animo.

## **Spirituali**

Allattati all'aria  
salubre delle colline  
crescemmo nell'amore  
per le armonie e le gioie  
spirituali della vita,  
a misura di noi  
carichi di energie  
da spendere per tutelare  
e diffondere il bello  
lucente e pacificatore.  
Le ambizioni non ci assillano  
e non ci angoscia il male  
opprimente del vivere.

## Enigma

È più facile perdersi  
che incontrarsi  
dopo il tramonto  
delle spensierate  
giornate giovanili  
trascorse insieme,  
nel tempo delle risate,  
segnali di gioie  
e di speranze  
di future certezze.  
Nel momento raro  
e inatteso d'incontro,  
trascorsa un'epoca,  
gli sguardi sono velati  
ed anche i sorrisi  
sono colmi di ricordi  
di insoddisfazioni  
e di pesi portati  
e di altri temuti  
nell'enigma del tempo.

## **Assoluta**

Se la vita è la fiammella  
della candela,  
quando è spenta alla luce  
discende nel fondo,  
mentre restano  
nei fiori le pupille  
dei colori dell'iride.  
E nell'olio sedimentato  
si alimenta  
fino a che finirà  
l'involucro della terra  
e allora tanta fiamma  
nascosta salirà  
a ricongiungersi alla luce,  
quale fu agli inizi  
separata dalle tenebre.  
E in eterno a brillare  
assoluta resterà.



## **Avventura**

Anche se il sole brucia  
l'epidermide a strati  
e penetra nelle ossa,  
la luce è fiamma  
che accende gli animi  
scossi dal torpore  
dei dormienti  
soggiogati dall'inerzia  
degli accadimenti  
tutti uguali  
e monotoni nei tempi  
ripetitivi di noia.  
Mi scuote questo fuoco  
che mi spinge  
a proseguire l'avventura:  
libero e forte  
senza infingimenti,  
aperto al bene al bello  
della magnifica  
irripetibile Natura.

## **Ideali**

Quante guerre  
per i falsi problemi  
e quante forze bruciate  
nel dolore e nella morte!  
per difendere il nulla  
dei fiochi ardori  
come fiammelle  
al vento delle tempeste.  
L'unica vera vita  
è di ideali  
che come fari  
illuminano la notte:  
i sentimenti  
di amore e di pace  
come stelle  
rifulgono nel cielo  
purificato e limpido.

## **Fiammelle**

Anche se le nubi  
tentano di offuscare  
il sole,  
tanta è la luce  
che si effonde  
nonostante le ombre,  
così è anche tanto  
l'ardimento di difendere  
i principi veri  
contro il dilagare del male:  
in vita durerà  
il santuario del bene  
finché una soltanto  
delle fiammelle  
resterà accesa  
da una particella  
della luce solare.

## **Primavera**

Linda e schiva  
dai pertugi dei tetti  
dei boschi,  
Primavera  
rivela il suo volto  
già vestito di luce  
e il suo manto brillante  
ha il colore della terra  
a festa  
con rivoli di verde  
che precedono  
il corteo dei fiori  
già avviato  
dai laboratori  
sotterranei dei colori.

## Vento

Sulla strada dei colli  
ti si fa incontro  
un vento forte prestigiatore  
del vortice di foglie  
nelle mosse di danza  
di cui scrive le coreografie  
nelle musiche eroiche;  
come pure le altre  
più che malinconiche  
dei ramosi alberi  
che ormai nudi attendono  
le bufere imminenti.

## Verde

Dal verde azzurro  
della spianata romana  
del mare  
al verde marrone  
dei declivi dei Castelli,  
dal dominio sconfinato  
della luce  
al tunnel opacizzato  
di filari selvatici  
di alberi con ombre  
maculate di sole,  
dal sapore forte  
della salsedine  
al sapore dolciastro  
dell'erba umida  
velata di brina,  
dal mistero degli abissi  
al mistero degli antri  
arretrati dove aleggiano  
cupe divinità:  
dopo essermi beato  
del bagno del benefico  
sole primaverile,  
con le ali del motore  
come un uccello  
salgo sui colli  
ad immergermi  
nella frescura  
ugualmente quieta  
e purificatrice.

## **Invisibili**

Gli spiriti invisibili  
dei defunti sui boschi  
dei nostri monti  
sicuramente popolano  
i rami folti degli alberi.  
E noi che percorriamo  
il frastaglio di vie  
tra alture e valli  
siamo osservati  
dai nostri cari  
che si sporgono  
quasi a toccarci...  
e talvolta avvertiamo  
il soffio d'una carezza...  
ma non sappiamo  
avvolti dal mistero  
da chi ci è data  
tra quelli amati  
e che tanto ci amarono  
finché ci furono accanto  
e potemmo godere  
del loro limpido sguardo.

## **Sulla navicella**

Caro amico,  
salimmo allora  
sulla navicella astrale  
per volare nel cielo  
limpido dell'amicizia,  
quando l'animo  
non cercava altro  
che l'incontro  
tra esseri liberi,  
privi di pregiudizi  
e fini d'interessi.  
Anzi il comune intento  
era l'aprirsi al mondo  
infinito del pensiero  
e alla bellezza pura  
della cultura e dell'arte.  
In tanti sono discesi  
dalla navicella  
per diversi motivi  
presto dimenticati,  
ma tu sei restato  
e sei, sincero amico,  
sicuro testimone  
di un lungo giorno  
senza tramonto.

*A Pier Luigi  
amico di sempre*



## **L'armata degli incendiari**

L'armata d'estate,  
quando il caldo è torrido  
e scotta il vento,  
sale dagli abissi dell'Inferno  
e lancia i proiettili di fuoco  
contro il Bosco innocente,  
smeraldino manto  
della dolce Madre Terra  
degli esseri viventi.  
Non c'è ormai difesa  
e nulla possono i timidi  
getti d'acqua torbida  
contro i portatori dei neri  
vessilli di terrore e morte.  
Si abbuia il Cielo  
e s'avvelena l'Aria  
e si deforma la bella  
faccia della Vita.

## **I perfidi collaborazionisti**

Perché è inane lo sforzo  
dei generosi Vigili, non soltanto  
per gli scarsi mezzi,  
a fronteggiare la catastrofe?  
Perché la vogliono  
e vi collaborano in tanti  
-anche i custodi traditori!-  
che, corrotti dagli interessi  
a costruire o a rimboscare,  
accendono i focolai dovunque  
e corrono a riattivare quelli  
spenti con fatica dai pochi  
schietti difensori del bene  
del bello e del puro di Natura.

## **La popolana stolta**

Cosa blateri,  
popolana stolta,  
che lanci anatemi  
al nulla e dimentichi  
che dove sta la tua casa  
c'era il Parco verde  
che il fuoco ha distrutto  
dandoti il terreno abusivo  
e - ironia macabra! -  
i tuoi lo arsero  
che divennero becchini:  
essi che lavoravano  
alla difesa dell'ambiente.  
Ora ti chiedi perché  
lo Stato è assente,  
quello che non riconosci,  
suddita cosciente  
della malavita sovrana:  
ti manovra facilmente  
come un burattino  
che per ora ha perduto  
solo i piedi di legno.

## **Fuochi funerei**

Contadino spurio  
e senza senno,  
tu non sai che d'estate  
l'erba secca  
si taglia e non si brucia,  
perché il fuoco ammorba  
e deturpa la campagna.  
Sei reo di strage  
di vite di natura  
ridotte a tizzi e cenere!  
Le colonne chiomate  
dei pini secolari  
opere vive d'arte  
e polmoni d'aria pura.  
Gli ulivi argentati  
con i fiori dei frutti  
verdi autunnali  
turgidi e lucenti.  
I filari flessuosi  
di viti già gravide  
di perlacei grappoli  
prossimi alla doratura  
per il vino novello.

## **Turpi traffici**

Crescono spontanee  
anche le piante di veleni  
che infestano i campi  
e si propagano  
tra le seminagioni  
di alimenti vitali.  
Misteriosamente sono  
tollerate nel Creato  
con tutte l'erbe  
illudenti e letali  
nelle overdosi;  
ma ostentatamente  
anche si coltivano  
e si vendono con altri  
intrugli artificiali  
ai tossicodipendenti  
sempre più giovami,  
con enorme accumulo  
di illeciti guadagni  
e acquisto di potere  
superiore ad ogni altro.  
Prima della condanna  
ai loschi coltivatori  
e immondi trafficanti  
di male e di morte,  
colpevoli sono  
i bruti consumatori  
in moltitudine crescente  
spesso di perbenisti  
che danno alimento  
ai turpi traffici.

È prorompente il flusso  
nei pozzi neri di soldi  
riciclati da abili servi  
specialisti di corrottele  
presenti dovunque  
che comprano tutto:  
cariche, funzioni,  
attività d'ogni tipo,  
ma prima ancora  
le anime dei clienti.

## Senza via d'uscita

Ho ricordato  
d'essere presente  
il giorno in cui,  
effranta la porta  
del tuo intimo,  
in tanti sono entrati  
ad indagare  
la tua vita sofferta,  
dai più remoti  
ai recenti momenti,  
e nulla hanno potuto  
le tue parole  
flebili a difesa  
nel tumulto  
delle contestazioni.  
Da giudici inesorabili  
hanno urlato  
le tue colpe  
e hanno condannato  
senza appello  
le scelte incomprese  
della tua vita  
sacrificata al bene  
per cui hai donato  
tutto te stesso.  
Ho rivissuto  
tale esperienza  
di desolazione,  
solo nel dolore  
senza via d'uscita.

## **Storia**

Al di là delle nebbie  
che si addensano  
sul mio orizzonte,  
spero nella schiarita  
cristallina di quando  
il tempo sarà finito  
e la mia storia  
sarà immutabile.  
Allora si potrà  
leggere e capire  
il mio sentimento  
universale  
di amore e di pace.



## **Notte della democrazia**

Nella notte nera  
della democrazia  
è tutto nero:  
non si distingue  
il bene dal male  
il vero dal falso  
il bello dal brutto,  
si rifiuta la memoria  
e si nega il confronto.  
Non c'è pensiero  
né sentimento  
negli animi inariditi  
dalla guerra  
ad ogni costo,  
per annientare  
gli odiati nemici  
con ogni mezzo,  
anche il più abietto,  
e prenderne i voti  
che controllano.  
Così agiscono i detentori  
delle parti di potere,  
disposti a desertificare  
il mondo per prevalere.  
E il popolo?  
È assente  
e fatalisticamente  
la maggioranza  
non risponde nemmeno

alle chiamate elettorali!  
La minoranza è sbandata  
e sensibile alle sirene:  
le belle maschere  
dello scheletro  
della democrazia.

## Tra amici fedeli

Per un giorno  
trascorso a conversare  
tra amici fedeli  
si può barattare  
un anno e forse più.  
Non importa  
che sia di ore  
o di fasi terrestri  
che si succedono  
come i tempi leggeri  
dell'anima:  
si trascorre  
volando a dialogare  
sulle massime questioni  
della vita interiore.  
È un giorno  
che ci allontana  
dalle pene,  
c'innalza sopra  
la mediocrità.  
Si sta sotto  
un cielo pulito  
verniciato a nuovo.  
Si respira  
una purezza nascosta  
di fiori e aromi  
cresciuti all'insaputa  
della terra.

## **Alberi della Pace**

Lungo i sentieri  
degli ulivi argentati,  
alberi sempreverdi  
della Pace scritta  
sulle cime rivolte  
al limpido cielo  
della luce vera  
del maggio odoroso,  
volano donne e uomini  
di buona volontà,  
sollevati sulla polvere  
soffiata da mostri  
assetati di sangue  
di esseri innocenti:  
essi godono dei rombi  
terribili delle armi  
che distruggono  
la terra splendente  
ch'è ridotta a campi  
disseminati di lapidi  
con croci e altri segni  
di legami interrotti  
degli umani con Dio.

## **Come colomba**

Ci sarà pure un pianeta  
dove i ricordi vivono  
riemersi dall'abisso  
della memoria,  
per rimettere in scena  
le sensazioni liete  
di quel passato,  
allora svalutate  
e riapparse tardi  
nel vero incanto  
dell'attimo unico,  
perduto nel labirinto  
d'una vita d'affanno.  
Che potranno riservare  
quelle sequenze  
lontane del tempo?  
La riedizione  
d'un vero godimento:  
come colomba  
volata allora via  
dal cuore ardente  
che ora vi ritorna.

## **Padrone della vita**

Tutto si dimentica  
per amore dei figli  
anche le scelte  
non condivise,  
senza freno per i tanti  
benefici elargiti  
benevolmente.  
Incomprensibile quindi  
a distanza di anni  
l'attacco improvviso,  
quando l'offensore  
si ritiene vittima,  
travisando i fatti  
della lunga storia,  
con accuse di pazzia  
ipocrisia e quant'altro.  
E le accuse graffianti:  
"Io ti distruggo!"...  
"Tu sei morto!"  
E le risposte:  
"Non sei padrone  
della mia vita...  
e comunque  
"Dio ti benedica!"...  
Desiderio questo  
di ricomposizione,  
subito respinto  
e poi rinnovato  
per iscritto...  
segno di un odio  
implacabile.



*L'inutile attesa, 2016*

## Nota dell'autore

Questo libro è una biografia in versi, nel senso che le composizioni sono collegate a fatti reali, più o meno evidenti, o mantengono nella mia memoria un riferimento a episodi, emozioni, suggestioni delle varie età, dall'adolescenza fino al presente.

Tuttavia, nella mia concezione, esplicitata nei titoli della prima e della terza trilogia *Vita in Poesia* e *Poemetto della vita recente*, la poesia è necessariamente espressione della reale esistenza, nello spazio e nel tempo, e di essa estrinseca le dimensioni esterne e interne alla condizione dell'essere immerso nella quotidianità, interpretata nella chiarezza ideale e nella tensione dei sentimenti.

Nel titolo *Il filo di vita* della presente raccolta antologica si ravviva il desiderio di rievocare i momenti più significativi dell'esistenza, ed è quasi una verifica del percorso attraverso gli eventi, come sentieri determinati che ho percorso, con la vivida luce delle idee e con il fervore della volontà interiore, per non smarrire la giusta direzione.

Nel bilancio inevitabile alla mia età, penso di aver vissuto intensamente, sperimentando fino in fondo la condizione umana, con le fragilità, che comportano disorientamenti ed errori, con gli inevitabili rischi, tormenti, delusioni. Ma nella rivisitazione dei *canti* ispirati dalla *Poesia*, che io ho cercato di esprimere con la faticosa ricerca delle parole, ritrovo lo sviluppo coerente dei miei aneliti, non corrosi e ancora splendenti.

Penso di non aver disperso, nelle gioie e nei dolori, la bellezza della vita, valore che ho profondamente sentito e ho cercato di coltivare in me, per condividerlo con le persone amate e con tutte le altre che ho incontrato nei vari itinerari.





# INDICE

Prefazione di Giovanni Abruzzese

## PARTE PRIMA

### *Retaggi del passato*

1. A guerra aperta
2. Ritorno all'antico
3. Ad ali spiegate
4. Nella cenere
5. Il primo incontro
6. Quand'ero bambino
7. Famiglia unita
8. Ragazzo nobile e ragazzo randagio
9. Fratello, non più nemico
10. Giovani biondi
11. Torre del Trivio
12. Cielo in fiamme
13. Artemisia
14. Ragazzo abbandonato
15. Umano Fantoccio
16. Tempi passati
17. Nell'aria
18. Magnolie
19. Amata poesia
20. Vicoli del paradiso
21. Incontro con la madre
22. Il padre a fianco
23. Immagine della parola
24. La scampagnata
25. "Gir in fra la gente"
26. Vita segreta

27. Le circostanze
28. La vita
29. Ottobre
30. Peso degli anni
31. L'amico morto
32. La fortuna dei cavalli
33. La compagnia
34. Come figura esile
35. Il mio bambino
36. Mia fanciulla
37. Miei cari
38. Lettera aperta
39. Figli e padri
40. Una pagina
41. Martina
42. E' luce
43. Inno alla vita
44. Il carrettino di Peppe
45. Gente amara
46. Guscio di nuvole
47. Ali di pensiero
48. Al futuro
49. Come l'ape
50. Lontani amori
51. Come prova
52. Tenera
53. I compagni
54. Confidente amico
55. Dedicà
56. Commedia

PARTE SECONDA

*Il libro dei poeti*

57. L'intercalare del filosofo
58. Il nostro tempo
59. Per un palmo di spazio
60. Orgoglio dei guerrieri
61. Si cancellano le memorie
62. Si vis bellum
63. Guerra o pace
64. W l'Italia
65. L'origine del terrore
66. Il vocabolario
67. Albero genealogico
68. Le due Americhe
69. Foto antica
70. Fanciulli di allora
71. Appello agli educatori
72. Arcipelago
73. I burocrati
74. Le cordate
75. Cavaliere di giustizia
76. Il popolo vero
77. Gloria e Pace
78. Lurido gioco
79. Soldatini
80. Figlie della Terra
81. Famiglie
82. Comunità
83. Amanuense
84. Libro di cristallo
85. Essere felici
86. Sempre al cielo

87. Perché a me?
88. In trappola
89. Dalle radici
90. Fantasia dei bimbi
91. Il disegno e il colore
92. Scrosci
93. Ciclamini
94. Aria tiepida
95. Miracoli
96. Più ombre
97. Diaframma
98. Parlare ancora
99. Spettacolo del sole
100. Gara
101. Nella normalità
102. Sassi
103. Ambiguità
104. L'innocenza
105. Scribacchino
106. La fune
107. Racconti
108. Corteggiamento
109. Senza ombre
110. Piccoli
111. Il libro dei poeti
112. Più del sole
113. Candore della paura
114. Animo felice
115. Trionfo della mimosa
116. Le madri
117. Nel nulla
118. Conflitti

119. Raggiera
120. Il costo
121. Il mito
122. Nel giorno d'Ognissanti
123. Villa Paradiso
124. In riva al mare
125. La luce del Faro
126. Ad occhi chiusi
127. Con le ali di palma
128. Nei nivei tratti
129. Sulle brillantate rocce
130. Tra tante barche
131. Lungo il mare ceruleo
132. Dalla spiaggia si sale
133. Da levante a ponente
134. Scene d'incanto e d'amore
135. Castelli di sabbia
136. Nella notte di San Lorenzo
137. Quando la prima volta
138. Sul mare ho volato
139. Su una barca a vela
140. Le barche dei pescatori
141. La mia terra
142. Democrazia
143. Siamo come granelli
144. Il canto dei poeti
145. L'ultimo germoglio
146. Federico

PARTE TERZA

*Enigma del tempo*

- 147. Vita
- 148. Armonia
- 149. Pensieri
- 150. Isolamento
- 151. Problemi
- 152. Strage
- 153. Turno
- 154. Nullità
- 155. Scoraggiamento
- 156. Invadenza
- 157. Menzogna
- 158. Inesistente
- 159. Fuliggine
- 160. Moti
- 161. Fili
- 162. Distinzione
- 163. Sbandò
- 164. Ipocriti
- 165. Meschini
- 166. Parole
- 167. Sfiducia
- 168. Progetto
- 169. Intrecci
- 170. Strada
- 171. Apparenza
- 172. Identità
- 173. Rottura
- 174. Ladri
- 175. Depressione
- 176. Coerenza

177. Vanagloria
178. Demarcazione
179. Autoironia
180. Contemplazione
181. Verità
182. Edificazione
183. Rettitudine
184. Meraviglie
185. Fantastico
186. Dolorosa
187. Fine
188. Spirituali
189. Enigma
190. Avventura
191. Ideali
192. Fiammelle
193. Primavera
194. Vento
195. Verde
196. Invisibili

(da *Vita in Poesia, Fax di Poesia, Poemetto della vita recente* - Terzo Millennio)



197. Sulla navicella
198. L'armata degli incendiari
199. I perfidi collaborazionisti
200. La popolana stolta
201. Fuochi funerei
202. Turpi traffici
203. Senza via d'uscita
204. Storia
205. Notte della democrazia
206. Tra amici fedeli
207. Alberi della pace
208. Dono d'amico
209. Come colomba
210. Signore della vita

**Nota dell'autore**

Edizione sul sito web [www.antoniovenditti.it](http://www.antoniovenditti.it)  
Velletri Ottobre 2024



**Antonio Venditti**, nato a Velletri (RM) il 28 ottobre 1940.

Si è laureato in Lettere e in Pedagogia all'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1962 è stato docente e dal 1975 preside per oltre un trentennio.

La sua passione poetica è nata negli anni dell'adolescenza, giungendo fino al presente. Tuttavia, risalgono al primo decennio del nuovo millennio le pubblicazioni delle tre trilogie- *Vita in Poesia*, *Fax di Poesia*, *Poemetto della vita recente*, a cui è seguito il decimo libro *È primavera ancora. L'anima del tempo* è la prima antologia. Ha scritto anche altre opere: storiche, educative, teatrali e narrative di vario genere.

L'amicizia e la collaborazione artistico-letteraria con il maestro pittore e scenografo Agostino De Romanis, dal 1970, ha prodotto risultati di grande rilevanza, al punto che l'artista gli ha dedicato il bel *Ritratto del Poeta* e lo scrittore la densa Biografia *De Romanis pictor*.



**Agostino De Romanis**, nato a Velletri (RM) il 14 giugno 1947, ha frequentato, dopo l'Istituto Statale d'Arte di Velletri, l'Accademia delle Belle Arti di Roma, dimostrando il suo eccezionale talento nei Corsi di Scenografia e di Pittura.

Nell'itinerario artistico, pur avendo percorso con grande successo tutto il mondo, la "Città eterna" ha mantenuto segni incisivi della sua arte, tra cui i Grandi Dipinti della *Antica e Nuova Alleanza*, visibili nell'Abside della Chiesa di San Giuseppe Artigiano dal 1987, quando nella Chiesa di Santa Maria di Montesanto in Piazza del Popolo, era già esposto il Dipinto *La Messa degli Artisti*. E recentemente nella Chiesa gemella di Santa Maria dei Miracoli è stato ammesso al culto dei fedeli il dipinto *Il Manto di Maria della Luce*.

In tutti i Cataloghi, firmati da noti critici d'arte, figurano scritti di A. Venditti, come in tutte le sue opere fanno bella mostra di sé i pregevoli Dipinti, esposti in ogni Continente, tanto assurgere ad artista di fama universale.